



PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (2021-2023)

in applicazione della L. 06.11.2012, n. 190

**Approvato con deliberazione della Giunta della Comunità
Comprensoriale Burgraviato no. _____ di data 25/03/2021
e allegato della stessa deliberazione**

Elenco cronologico delibere di approvazione

1. PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (2014-2016)
Delibera Giunta comprensoriale no. 15 di data 30.01.2014
2. PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (2015-2017)
Delibera Giunta comprensoriale no. 10 di data 29.01.2015
3. PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (2016-2018)
Delibera Giunta comprensoriale no. 7 di data 28.01.2016
4. PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (2017-2019)
Delibera Giunta comprensoriale no. 20 di data 26.01.2017
5. PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (2018-2020)
Delibera Giunta comprensoriale no. 12 di data 25.01.2018
6. PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (2019-2021)
Delibera Giunta comprensoriale no. 12 di data 24.01.2019
7. PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (2020-2022)
Delibera Giunta comprensoriale no. 22 di data 30.01.2020
8. PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (2021-2023)
Delibera Giunta comprensoriale no. _____ di data 25.03.2021



1.PREMESSA.....	4
2.IL CONTESTO ESTERNO	6
3. IL CONTESTO INTERNO	20
4.LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELLA COMUNITA' COMPRENSORIALE BURGRAVIATO	21
4.1. IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	22
4.2. IL RESPONSABILE DELLA PROTEZIONE DEI DATI (DPO).....	22
4.3. IL RASA.....	23
5.IL SUPPORTO DEL CONSORZIO DEI COMUNI DELLA PROVINCIA DI BOLZANO	23
6.I REFERENTI	23
7.PRINCIPIO DI DELEGA – OBBLIGO DI COLLABORAZIONE – CORRESPONSABILITÀ	24
8.L'APPROCCIO METODOLOGICO ADOTTATO PER LA COSTRUZIONE DEL PIANO	25
8.1. FINALITÀ.....	25
8.2. METODOLOGIA.....	26
9.IL PERCORSO DI COSTRUZIONE DEL PIANO	27
9.1. GLI ASPETTI PRESI IN CONSIDERAZIONE.....	27
9.2. SENSIBILIZZAZIONE DEI RESPONSABILI DI SERVIZIO E CONDIVISIONE DELL'APPROCCIO.....	29
9.3.INDIVIDUAZIONE DEI PROCESSI PIÙ A RISCHIO ("REGISTRO DEI PROCESSI A RISCHIO") E DEI POSSIBILI RISCHI ("REGISTRO DEI RISCHI")	30
9.3.1. CRITERI PER LA DEFINIZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO.....	30
9.4.PROPOSTA DELLE AZIONI PREVENTIVE E DEI CONTROLLI DA METTERE IN ATTO.....	31
9.5.STESURA E APPROVAZIONE DEL PIANO	31
9.6.FORMAZIONE A TUTTI GLI OPERATORI INTERESSATI DALLE AZIONI DEL PIANO	32
10.LE MISURE ORGANIZZATIVE DI CARATTERE GENERALE	32
10.1. ROTAZIONE.....	32



10.2. TRASPARENZA.....	33
10.3. TUTELA DEL SEGNALANTE INTERNO ED ESTERNO.....	34
10.4 CODICE DI COMPORTAMENTO.....	35
10.5. PROCEDIMENTI DISCIPLINARI.....	35
10.6. INCONFERIBILITÀ E INCOMPATIBILITÀ DEGLI INCARICHI....	36
10.7. AUTORIZZABILITÀ ATTIVITÀ EXTRALAVORATIVE.....	37
10.8. PRESA D'ATTO.....	37
10.9. CONTROLLO SULLE AZIENDE PARTECIPATE E CONTROLLATE.	38
11. FORMAZIONE.....	38
12.IL SISTEMA DEI CONTROLLI E DELLE AZIONI PREVENTIVE PREVISTE.....	38
13. AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.....	39
14.AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.....	39
14.1.MODALITÀ DI AGGIORNAMENTO.....	39
14.2. CADENZA TEMPORALE DI AGGIORNAMENTO	
MAPPA/REGISTRO DEI RISCHI CON LE AZIONI CORRETTIVE, I TEMPI, GLI INDICATORI E LE RESPONSABILITÀR.....	40
APPENDICE NORMATIVA	41



1. PREMESSA

Le disposizioni normative volte a combattere i fenomeni di corruzione nella Pubblica Amministrazione prevedono una serie di specifiche misure di prevenzione che ricadono in modo notevole e incisivo sull'organizzazione e sui rapporti di lavoro di tutte le amministrazioni pubbliche e degli enti territoriali.

I temi della **trasparenza** e della **integrità dei comportamenti** nella Pubblica Amministrazione appaiono sempre più urgenti, anche in relazione alle richieste della comunità internazionale (OCSE, Consiglio d'Europa, etc.).

La **L. 06.11.2012 n.190** (*"Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione"*) ha imposto che anche le Comunità Comprensoriali si dotino di **Piani di prevenzione della corruzione**, strumenti atti a dimostrare come l'ente si sia organizzato per prevenire eventuali comportamenti non corretti da parte dei propri dipendenti.

Tale intervento legislativo mette a frutto il lavoro di analisi avviato dalla Commissione di Studio su trasparenza e corruzione istituita dal Ministro per la Pubblica Amministrazione e la Semplificazione e costituisce segnale forte di attenzione da parte del legislatore ai temi dell'integrità e della trasparenza dell'azione amministrativa a tutti i livelli, come presupposto per un corretto utilizzo delle pubbliche risorse.

Con riferimento alla specificità dell'ordinamento delle Comunità Comprensoriali nella Provincia Autonoma di Bolzano, la L. 06.11.2012 n.190 prevede, all'art. 1, comma 60, che entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della stessa, siano raggiunte intese in sede di Conferenza unificata in merito agli specifici adempimenti degli enti locali, con l'indicazione dei relativi termini, nonché degli enti pubblici e dei soggetti di diritto privato sottoposti al loro controllo, volti alla piena e sollecita attuazione delle disposizioni dalla stessa legge previste.

In particolare, con riguardo:

- a) alla definizione, da parte di ciascuna Amministrazione, del Piano triennale di prevenzione della corruzione e alla sua trasmissione al Dipartimento della Funzione Pubblica;
- b) all'adozione, da parte di ciascuna Amministrazione, di norme regolamentari relative all'individuazione degli incarichi vietati ai dipendenti pubblici;
- c) all'adozione, da parte di ciascuna Amministrazione, del codice di comportamento in linea con i principi sanciti recentemente dal D.P.R. 16.04.2013 n. 62.



L'art. 1, comma 61, della L. 06.11.2012 n.190 prevede, inoltre, che, attraverso intese in sede di Conferenza unificata, siano definiti gli adempimenti attuativi delle disposizioni dei successivi decreti emanati sulla base della stessa, da parte della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige, delle Province Autonome di Trento e di Bolzano e degli enti locali, nonché degli enti pubblici e dei soggetti di diritto privato sottoposti al loro controllo.

La Conferenza Unificata Stato regioni del 24/07/2013 ha sancito la prevista intesa la quale ha definito che il 31 gennaio 2014 sarà il termine ultimo entro il quale le Amministrazioni dovranno adottare il Piano Anticorruzione. Entro il 31.01 di ogni anno il Piano Anticorruzione deve essere aggiornato.

Con l'Intesa è stato costituito altresì un tavolo tecnico presso il Dipartimento della funzione pubblica con i rappresentanti delle regioni e degli enti locali, per stabilire i criteri sulla base dei quali individuare gli incarichi vietati ai dipendenti delle amministrazioni pubbliche, che costituiranno un punto di riferimento per le regioni e gli enti locali.

Con il D.lgs. 14.03.2013 n. 33 si sono riordinati gli obblighi di pubblicità e trasparenza delle Pubbliche Amministrazioni, cui ha fatto seguito, sempre come costola della c.d. legge anticorruzione, il D.lgs. 14.03.2013 n. 39, finalizzato all'introduzione di griglie di incompatibilità negli incarichi "apicali" sia nelle Amministrazioni dello Stato che in quelle locali (Regioni, Province, Comunità e Comuni), ma anche negli enti di diritto privato che sono controllati da una Pubblica Amministrazione.

In merito alla tematica della Trasparenza è intervenuta la L.R. n. 10 del 29/10/2014, recante: "*Disposizioni in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte della Regione e degli enti a ordinamento regionale*", la quale per effetto del rinvio di cui all'art. 8 bis della L.P. n. 7/1991 si applica anche – in parte – alle Comunità comprensoriali.

Sulla materia si è nuovamente cimentato il legislatore nazionale con l'adozione del D.Lgs. 97/2016, sulla base della delega espressa dalla Legge di riforma della pubblica amministrazione (cd. Legge Madia) n.124/2015.

Alla luce delle specificità regionali, la Regione TAA ha prodotto una nuova Legge regionale di recepimento ed adattamento delle disposizioni nazionali in tema di trasparenza, la Legge n. 16/2016.

Questi sono tutti passi sulla strada del rinnovamento della Pubblica Amministrazione chiesto a gran voce da un'opinione pubblica sempre più



cosciente della gravità e diffusione dei fenomeni “*lato sensu*” corruttivi nella Pubblica Amministrazione, che la Comunità Comprensoriale Burgraviato vuole percorrere con serietà e pragmatismo, rifiutando di aderire a una logica meramente adempimentale.

La CIVIT (ora ANAC), in data 11.09.2013, ha approvato (deliberazione n. 72/2013) il Piano nazionale anticorruzione predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica sulla base delle Linee di indirizzo del Comitato interministeriale per il contrasto alla corruzione.

Il presente Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza **2021 - 2023**, alla luce delle linee guida dettate nel Piano Nazionale Anticorruzione del 2013, dei successivi aggiornamenti, nonché delle intese sottoscritte in Conferenza Unificata Stato Regioni, si muove in continuità rispetto ai precedenti Piani 2014-2016, 2015-2017, 2016-2018, 2017-2019, 2018-2020 e 2019-2021, 2020 - 2022 e contiene:

- 1) l'analisi del livello di rischio delle attività svolte;
- 2) un sistema di misure, procedure e controlli tesi a prevenire situazioni lesive per la trasparenza e l'integrità delle azioni e dei comportamenti del personale.

Il presente Piano si collega altresì con la programmazione strategica e operativa dell'amministrazione.

2. IL CONTESTO ESTERNO

L'analisi del contesto esterno ha come obiettivo quello di evidenziare come le caratteristiche dell'ambiente nel quale l'Ente è chiamato ad operare, con riferimento, ad esempio, a variabili culturali, criminologiche, sociali ed economiche del territorio possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi al proprio interno.

A tal fine, sono stati considerati sia i fattori legati al territorio della Provincia di Bolzano, sia le relazioni e le possibili influenze esistenti con i portatori e i rappresentanti di interessi esterni.

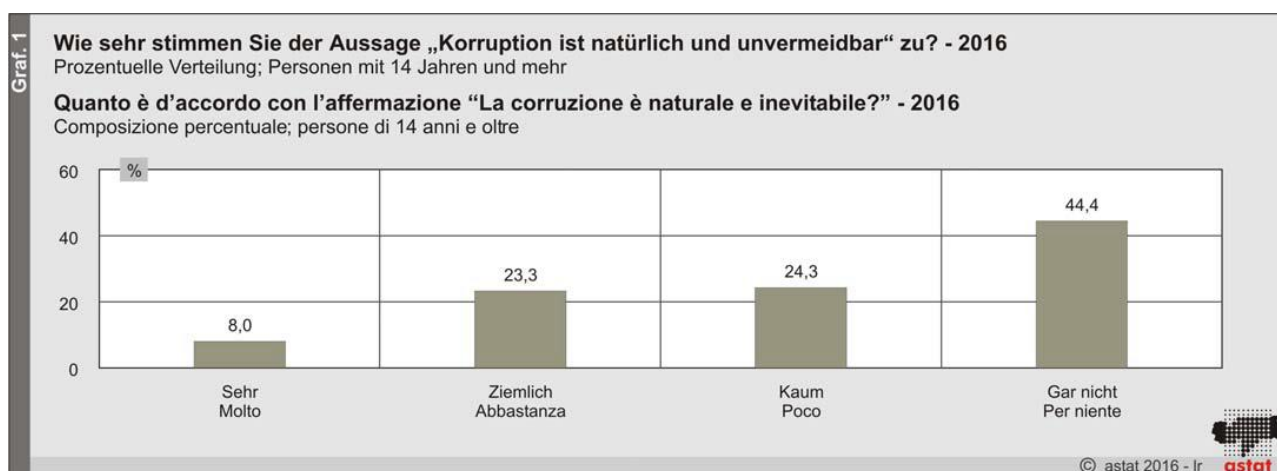
Comprendere le dinamiche territoriali di riferimento e le principali influenze e pressioni a cui un Ente locale è sottoposto consente infatti di indirizzare con maggiore efficacia e precisione la strategia di gestione del rischio.

Ricercando precisi indicatori di contesto, utili risultano i dati pubblicati nel 2016 da ASTAT, Istituto di statistica Provinciale, in occasione della giornata mondiale



contro la corruzione. Dati relativi all'opinione degli altoatesini sulla corruzione e su comportamenti che attengono al senso civico e che, più o meno direttamente, fungono da indicatori di legalità di un territorio.

Il 44,4% dei cittadini altoatesini rifiuta nettamente l'affermazione secondo cui la corruzione sarebbe un qualcosa di naturale e caratterizzante la vita sociale ed economica (Graf. 1).



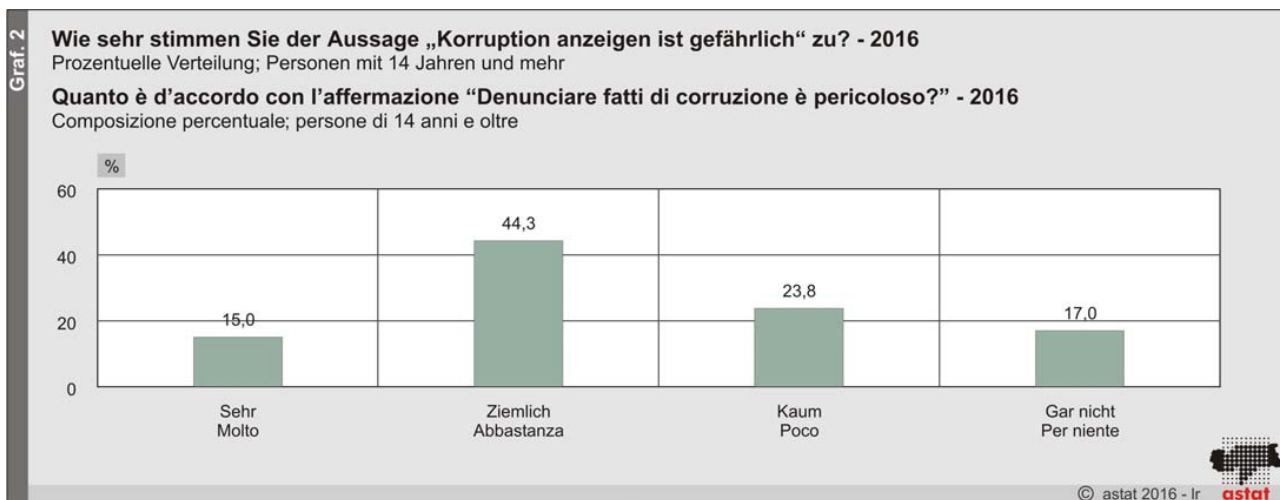
Anlässlich des internationalen Tages gegen die Korruption am 9. Dezember veröffentlicht das Landesinstitut für Statistik (ASTAT) einige Daten zu den Meinungen der Südtiroler Bevölkerung über Korruption und Verhaltensweisen, die mehr oder weniger direkt auf die Legalität in einem Gebiet hinweisen. 7 von 10 Südtirolern glauben nicht, dass Korruption natürlich und unvermeidbar sei. 44,4% der Südtiroler Bevölkerung sind absolut nicht mit der Aussage einverstanden, dass Korruption etwas Selbstverständliches und ein Merkmal der Gesellschaft und Wirtschaft sei. Fast ein Viertel (24,3%) sind ebenfalls nicht wirklich damit einverstanden. Etwa ein Drittel (31,3%) ist hingegen ziemlich oder sehr davon überzeugt, dass es nicht möglich sei, Korruption zu vermeiden und zu bekämpfen.

Il 60% degli altoatesini considera molto o abbastanza pericoloso denunciare fatti di corruzione.¹

¹ 60% der Südtiroler finden es sehr oder ziemlich gefährlich, Korruption anzuzeigen. Wie sehr eine Gesellschaft „resistent“ gegen Korruption ist, lässt sich auch anhand der Zahlen zur Bereitschaft der Anzeige von Korruption messen. Genauer gesagt ist die Gefahr bei einer Entscheidung für eine Anzeige ein Indikator für die „wahrgenommene Freiheit“, innerhalb welcher die Bürger ihre Rechte geltend machen können. In Südtirol stimmen 15,0% der Bevölkerung der Aussage, dass es gefährlich sei, Korruption anzuzeigen, sehr zu. Weitere 44,3% der Südtirolerinnen und Südtiroler sind der Meinung, dass eine Anzeige von Korruption gewisse Risiken mit sich bringe. Umgekehrt denken 17,0%, dass eine solche Anzeige überhaupt nicht gefährlich sei.



Bezirksgemeinschaft Burgrafenamt Comunità Comprensoriale Burgraviato

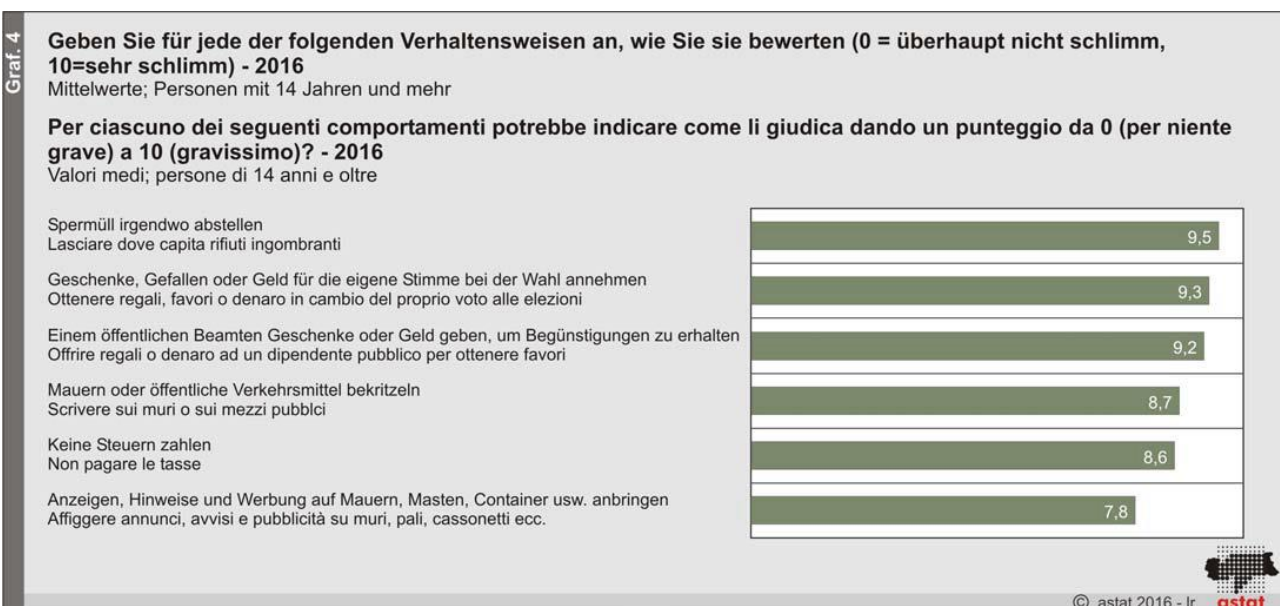


Quanto una società sia "resistente" alla corruzione può essere misurato anche attraverso il dato relativo alla propensione alla denuncia. Nello specifico, il rischio legato alla decisione di denunciare è indicatore della "libertà percepita" nel cui ambito il cittadino può far valere i propri diritti.

In Alto Adige esiste un 15,0% di cittadini che è molto concorde nel ritenere pericolosa la denuncia della corruzione ed un ulteriore 44,3% ritiene comunque che la denuncia di fatti di corruzione comporti ancora qualche pericolo.

Viceversa, il 17,0% dei residenti in provincia di Bolzano considera la denuncia dei fatti di corruzione assolutamente non pericolosa.

La concussione e la corruzione sono tra i comportamenti considerati più gravi.²





L'illegalità è correlata anche al livello di accettabilità sociale, e dunque di gravità percepita, di alcuni comportamenti più o meno direttamente esplicativi del fenomeno.

Tra i vari comportamenti sottoposti all'attenzione degli altoatesini in sede di rilevazione, lasciare dove capita rifiuti ingombranti è l'azione che, più di tutte, è considerata grave, raggiungendo un valore medio di 9,5 su una scala da 0 a 10.

Altrettanto gravi sono considerati i fenomeni di corruzione e concussione.

Un po' meno grave, sebbene con un valore medio di 8,6, è considerato dagli altoatesini il non pagamento delle tasse.

Il livello di corruzione misurata in TAA secondo gli standard di EQI³ nel 2013 è la più bassa d'Italia.

Nella classifica europea, la provincia di Bolzano si colloca in testa alle regioni italiane, precisamente al 40° posto su 209 regioni della UE, performance in qualche modo rassicurante.

Interessante è la correlazione che viene fatta⁵ tra la corruzione misurata (secondo CPI e EQI) e indicatori rilevanti per comprendere il contesto socioeconomico locale, quali:

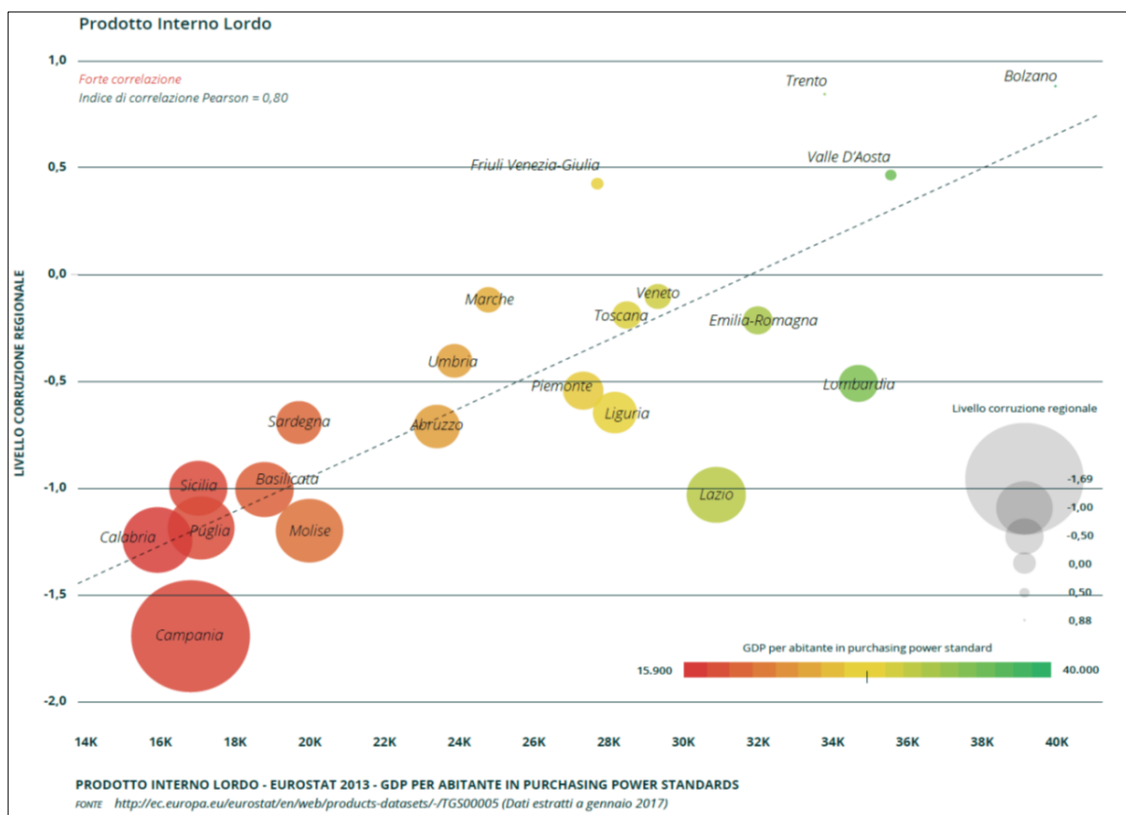
IL PIL Procapite

³ l'European Quality of Government Index (EQI) del 2013 del Quality of Government Institute, un sondaggio sulla corruzione nel settore pubblico condotto a livello locale in tutta Europa.

Questi indici sono tuttavia condizionati dal fattore "desiderabilità sociale" (la possibilità che gli intervistati tendano a dare risposte considerate socialmente più accettabili rispetto ad altre). Inoltre i sondaggi non tengono conto delle diverse basi conoscitive o esperienziali del fenomeno, delle differenti interpretazioni e degli schemi culturali esistenti a livello locale e/o nazionale che influenzano le risposte.



Bezirksgemeinschaft Burgrafenamt Comunità Comprensoriale Burgraviato



La provincia di Bolzano vanta il prodotto interno lordo pro-capite maggiore d'Italia, direttamente proporzionale, con un indice di correlazione Pearson pari a 0,8 con l'indice di corruzione percepita.

LA DISOCCUPAZIONE



Bezirksgemeinschaft Burgrafenamt Comunità Comprensoriale Burgraviato



Il tasso di disoccupazione misurato dall'istituto di statistica europeo è di gran lunga il migliore d'Italia (secondo ASTAT risultano occupati nel terzo trimestre 2020 circa 260.000 persone, e in cerca di occupazione 9.000 persone). In questo caso l'indice di correlazione Pearson tra questo indicatore e lo ICP regionale è addirittura di 0,82, a conferma che dove è maggiore l'eticità percepita del sistema pubblico si trova un tasso di occupazione proporzionalmente più elevato.

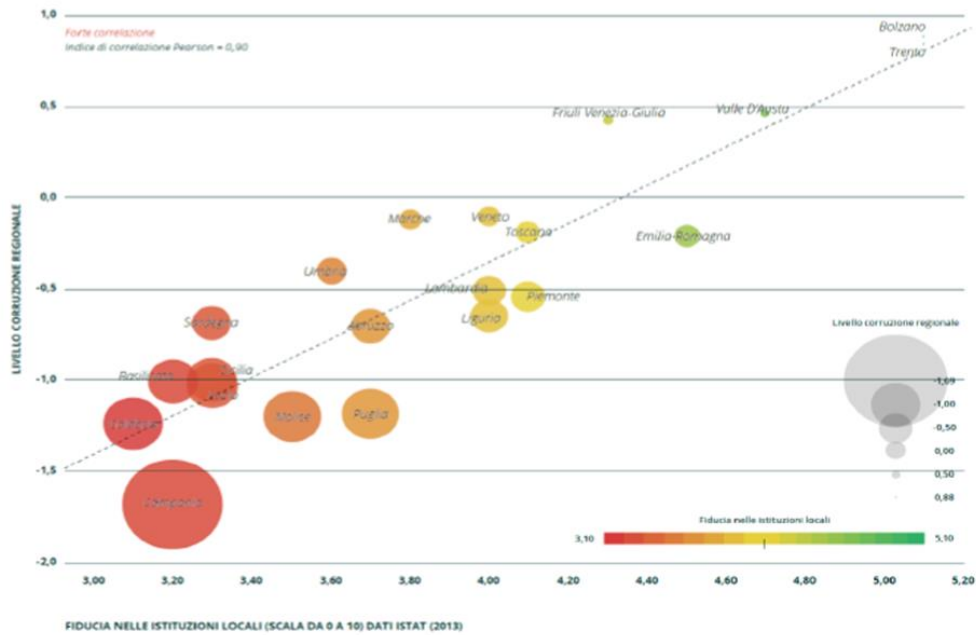
Infine, assai significativo è l'indicatore relativo al tasso di fiducia nelle istituzioni pubbliche locali, e quindi anche negli enti locali territoriali che sono il primo interfaccia con il cittadino, che secondo l'ISTAT è massimo proprio nelle province autonome di Bolzano e di Trento, con un indice di correlazione Pearson che sale addirittura a 0,90.

Può sembrare ovvio, ma i due indicatori, uno ad opera di Transparency International e l'altro dell'istituto di statistica nazionale (ISTAT), sono sostanzialmente concordi e omogenei nel rilevare l'eccellenza del sistema pubblico della Provincia di Bolzano.

Il Patrimonio di fiducia pubblica deve però spingere anche il nostro ente a muoversi in modo ancor più trasparente ed etico, nella legalità e nella responsabilità per il bene comune.



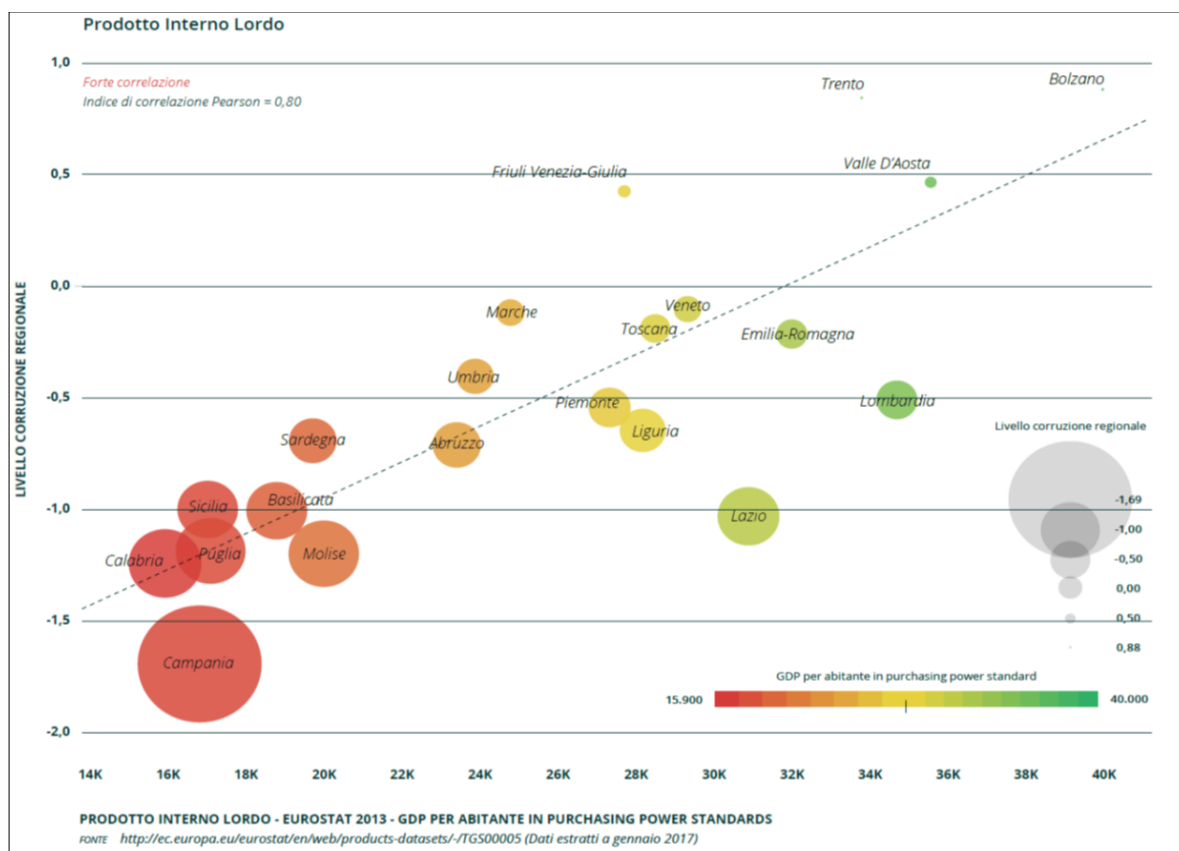
LA FIDUCIA NELLE ISTITUZIONI LOCALI



LO SVILUPPO ECONOMICO



Bezirksgemeinschaft Burgrafenamt Comunità Comprensoriale Burgraviato



Tutti dati che lasciano intendere una correlazione positiva e virtuosa, a conferma della sostanziale tenuta etica del territorio.

Sempre nella misurazione della percezione della corruzione, per la prima volta l'Istat ha rilevato, nell'ambito dell'indagine per la sicurezza dei cittadini 2015-2016, che in Italia un milione e 700mila famiglie hanno avuto a che fare con episodi di corruzione almeno una volta nella loro vita.

La novità dell'Istituto di statistica è stata quella di affrontare il problema dal punto di vista delle famiglie, registrando quante avessero mai avuto a che fare con richieste, più o meno esplicite, di denaro, regali, favori o altro in cambio di qualche tipo di attività dovuta.

Tangenti e mazzette non sono quindi un fenomeno che riguarda solo la classe politica, se quasi l'8% delle famiglie italiane ne ha avuto a che fare e, tra questi, il 2,7% nell'ultimo triennio e l'1,2% nei soli 12 mesi precedenti l'indagine (Tav. 1a).

Va detto che i valori più piccoli possono non essere precisi perché, dalle osservazioni, emerge la possibile presenza di errori statistici significativi quando rispondono solo pochi soggetti del campione. Tuttavia, le considerazioni, proprio perché riguardano solo i fenomeni di più modeste dimensioni, restano valide nei trend generali. Per avvalorare le stime si è ritenuto di affiancare nelle tabelle seguenti, ai dati della provincia di Bolzano,



Bezirksgemeinschaft Burgrafenamt Comunità Comprensoriale Burgraviato

quelli della provincia di Trento, territorio confinante e con discrete affinità sociale ed economica.

Le medie nazionali sono un segnale preoccupante, ma conforta la buona performance della Provincia di Bolzano, fra le migliori a livello nazionale. Se nel Lazio, regione dove il numero di risposte positive è il più alto, sono state ben 18 su cento, a Bolzano 3,1 famiglie ogni 100 hanno avuto a che fare con la corruzione.

Tav.1a - Famiglie che hanno avuto richieste di denaro, favori o altro o che hanno dato denaro, regali o altro in cambio di favori o servizi, nel corso della vita e negli ultimi tre anni, per tipo di settore e per regione, ripartizione geografica, tipologia di comune di residenza. Anno 2016 (Per 100 famiglie).

	Almeno un caso di corruzione nel corso della vita	Almeno un caso di corruzione negli ultimi tre anni	Nel corso della vita					
			Sonità	Sonità (comprende la richiesta di effettuare visita privata)	Assistenza	Istruzione	Lavoro	Uffici pubblici
Bolzano	3.1	0.7	0.9	4.4	0.4(*)	0.1(*)	0.8	1.4
Trento	2.0	0.4(*)	0.2(*)	1.6	0.5(*)	0.2(*)	0.7	0.3(*)
Totale	7.9	2.7	2.4	11.0	2.7	0.6	3.2	2.1

(*) dato con errore campionario superiore al 35%

A livello nazionale il fenomeno della corruzione ha riguardato in primo luogo il settore lavorativo (3,2% delle famiglie), soprattutto nel momento della ricerca di lavoro, della partecipazione a concorsi o dell'avvio di un'attività lavorativa (2,7%).

Tra le famiglie coinvolte in cause giudiziarie, ISTAT stima che il 2,9% abbia avuto nel corso della propria vita una richiesta di denaro, regali o favori da parte, ad esempio, di un giudice, un pubblico ministero, un cancelliere, un avvocato, un testimone o altri.

Il 2,7% delle famiglie che hanno fatto domanda di benefici assistenziali (contributi, sussidi, alloggi sociali o popolari, pensioni di invalidità o altri benefici) si stima abbia ricevuto una richiesta di denaro o scambi di favori. In ambito sanitario episodio di corruzione hanno coinvolto il 2,4% delle famiglie necessitanti di visite mediche specialistiche o accertamenti diagnostici, ricoveri o interventi. Le famiglie che si sono rivolte agli uffici pubblici nel 2,1% dei casi hanno avuto richieste di denaro, regali o favori.



Bezirksgemeinschaft Burgrafenamt Comunità Comprensoriale Burgraviato

Con specifico riguardo al rapporto con gli enti di assistenza, sono in Puglia le più alte percentuali di persone che sono a conoscenza di richieste di denaro, favori o altro o che hanno dato denaro, regali o altro in cambio di favori o servizi, nel corso della vita (17,8 per 100 persone). In Provincia di Bolzano l'ISTAT registra un dato assai più confortante (1,2 per 100 persone).

Tav. 7a - Persone che conoscono qualcuno (amici, parenti, colleghi...) a cui è stato richiesto denaro, favori, regali in cambio di beni o servizi, per settore in cui si è verificata la richiesta e per regione. Anno 2016 (Per 100 persone)		
	Almeno un settore	Assistenza
Bolzano	5.6	1.2
Trento	7.5	2.9
Puglia	32.3	17.8
Totale	13.1	4.0
<i>(*) dato con errore campionario superiore al 35%</i>		

Tav.5 - Famiglie che hanno avuto richieste di denaro, favori o altro o che hanno dato denaro, regali o altro in cambio di favori o servizi negli ultimi tre anni per persona che ha richiesto il denaro o a cui era destinato il denaro, regalo o altri favori per settore. Anno 2016 (Per 100 famiglie cui è accaduto).	
Assistenza	
Medico	23,5
Altro personale sanitario	3(*)
Dipendenti degli enti locali (comune, provincia, regione)	22,1
Dipendenti del Patronato (dirigenti, impiegati, tecnici, operai, usceri)	12,8(*)
Altri dipendenti pubblici	17,4
Altro	6,8
Non sa/non ricorda	7,1(*)
Rifuta/Non risponde	18,3(*)

Tav. 7a - Persone che conoscono qualcuno (amici, parenti, colleghi...) a cui è stato richiesto denaro, favori, regali in cambio di beni o servizi, per settore in cui si è verificata la richiesta e per regione. Anno 2016 (Per 100 persone)										
	Almeno un settore	Sanità	Assistenza	Istruzione	Lavoro	Uffici pubblici	Forze dell'ordine	Giustizia	Public Utilities	
Bolzano	5.6	2.9	1.2	1.2	1.2	2.1	0.7(*)	0.4(*)	0.3(*)	
Trento	7.5	2.1	2.9	1.0	3.0	1.0	0.1(*)	0.8	0.1(*)	
Totale	13.1	5.9	4.0	2.1	7.1	3.2	0.8	1.1	1.6	
<i>(*) dato con errore campionario superiore al 35%</i>										



Bezirksgemeinschaft Burgrafenamt Comunità Comprensoriale Burgraviato

Non risulta del tutto tranquillizzante invece il dato sul fenomeno delle cd. raccomandazioni, che vedono in Provincia di Bolzano un dato quasi della metà rispetto a quello nazionale, ma comunque significativo (14,7% delle persone conoscono qualcuno che è stato raccomandato).

Oltre 6 persone su cento anche nella Provincia di Bolzano risultano essere state richieste di raccomandazione, segno che comunque il fenomeno è socialmente diffuso.

Tav. 10 - Persone che conoscono qualcuno che è stato raccomandato per tipo di servizio/favore richiesto per regione. Anno 2016 (Per 100 persone)

	Almeno una raccomandazione	un posto di lavoro	una licenza, un permesso, una concessione	un beneficio assistenziale	ammissione a scuole o promozioni	cancellazione di multe o sanzioni	essere favorito in cause giudiziarie
Bolzano	14.7	12.7	6.8	5.2	3.1	2.7	0.7 (*)
Trento	22.6	17.8	7.3	5.7	1.8	4.3	1.6
Totale	25.4	21.5	7.5	6.8	4.9	7.5	1.9

(*) dato con errore campionario superiore al 35%

Tav.11b - Persone cui è stata richiesta una raccomandazione o da fare da intermediario o a cui è stato offerto denaro per regione. Anno 2016 (Per 100 persone)

	Raccomandazione	Denaro/regali per ottenere un vantaggio	Entrambi
Bolzano	6.4	1.4	0.2 (*)
Trento	6.0	0.6	0.3 (*)
Totale	8.3	0.5	0.3

(*) dato con errore campionario superiore al 35%

Anche le statistiche sui procedimenti penali per reati contro la pubblica amministrazione segnalano la necessità di una qualche attenzione pur in un quadro sostanzialmente sano.



Bezirksgemeinschaft Burggrafenamt Comunità Comprensoriale Burgraviato

Tav.3 - Procedimenti penali per cui inizia l'azione penale per regione e ripartizione di commesso reato. Anno 2014. Composizione percentuale

Tipologie	Peculato	Indebita percezione di erogazioni pubbliche a danno dello Stato	Corruzione in atti giudiziari	Corruzione per un atto d ufficio	Malversazione a danno dello Stato	Concussione
Trentino-Alto Adige	1,3	0,5	1,0	0,6	5,3	0,9
Bolzano	0,6	0,2	0,7	0,2	0,9	0,6
Trento	0,7	0,3	0,3	0,4	4,4	0,3
ITALIA	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Tavola 4 - Numero di sentenze contenenti il reato e numero totale dei reati sentenziati per tipologia e regione di commesso reato. Anno 2016 (per 100.000 abitanti)

	Peculato		Indebita percezione di erogazioni pubbliche a danno dello Stato		Concussione		Corruzione per un atto contrario ai doveri d ufficio		Responsabilità del corruttore		Istigazione alla corruzione		319quater della legge 6.11.2012, n. 190: Induzione indebita a dare o promettere utilità	
	n° di sentenze	numero totale di reati	n° di sentenze	numero totale di reati	n° di sentenze	numero totale di reati	n° di sentenze	numero totale di reati	n° di sentenze	numero totale di reati	n° di sentenze	numero totale di reati	n° di sentenze	numero totale di reati
Trentino-Alto Adige	0,7	0,8	1,1	1,1	0,1	0,3	-	-	-	-	0,1	0,1	-	-
Bolzano / Bozen	1,0	1,2	1,0	1,0	-	-	-	-	-	-	0,2	0,2	-	-
Trento	0,4	0,4	1,3	1,3	0,2	0,6	-	-	-	-	-	-	-	-
Italia	0,7	1,2	0,2	0,2	0,1	0,2	0,3	0,5	0,2	0,5	0,2	0,2	0,1	0,2



Bezirksgemeinschaft Burgrafenamt Comunità Comprensoriale Burgraviato

PROSPETTO 5. PERSONE DI 14 ANNI E PIÙ PER ATTEGGIAMENTO NEI CONFRONTI DELLA CORRUZIONE, RIPARTIZIONE GEOGRAFICA, TIPO DI COMUNE, SESSO, TITOLO DI STUDIO E CLASSE D'ETÀ. Anno 2016, per 100 persone di 14 anni e più con le stesse caratteristiche

	La corruzione è naturale e inevitabile (a)	Denunciare fatti di corruzione è inutile (a)	Denunciare fatti di corruzione è pericoloso (a)
RIPARTIZIONE TERRITORIALE			
Nord-Ovest	26,7	37,2	66,7
Nord-Est	26,9	38,6	64,7
Centro	23,0	33,6	57,7
Sud	27,9	36,2	55,3
Isole	22,3	33,2	53,2
TIPO DI COMUNE			
Comune centro dell'area metropolitana	25,6	32,1	56,9
Periferia dell'area metropolitana	28,4	39,3	63,5
Fino a 2.000 abitanti	26,8	40,3	66,3
Da 2.001 a 10.000 abitanti	25,9	38,2	61,8
Da 10.001 a 50.000 abitanti	24,3	35,1	60,1
50.001 abitanti e più	25,8	34,6	58,0
SESSO			
Maschi	28,0	36,8	59,2
Femmine	23,7	35,4	61,5
TITOLO DI STUDIO			
Dottorato di ricerca o laurea	21,7	27,8	53,5
Diploma superiore	24,1	35,4	59,7
Licenza media	28,8	38,7	62,5
Licenza elementare	27,4	39,6	64,0
CLASSI DI ETÀ'			
14-17	23,7	31,3	53,4
18-24	29,3	33,4	57,9
25-34	27,9	36,2	58,4
35-44	24,7	36,4	60,1
45-54	25,9	35,2	60,3
55-64	25,5	38,2	60,7
65 e più	24,7	36,8	63,5
POPOLAZIONE 18 ANNI E PIÙ	25,9	36,3	60,7
POPOLAZIONE 14 ANNI E PIÙ	25,8	36,1	60,4

(a) molto/abbastanza d'accordo

Nel mese di ottobre 2019, ANAC ha pubblicato una Relazione sullo stato della corruzione della PA italiana.

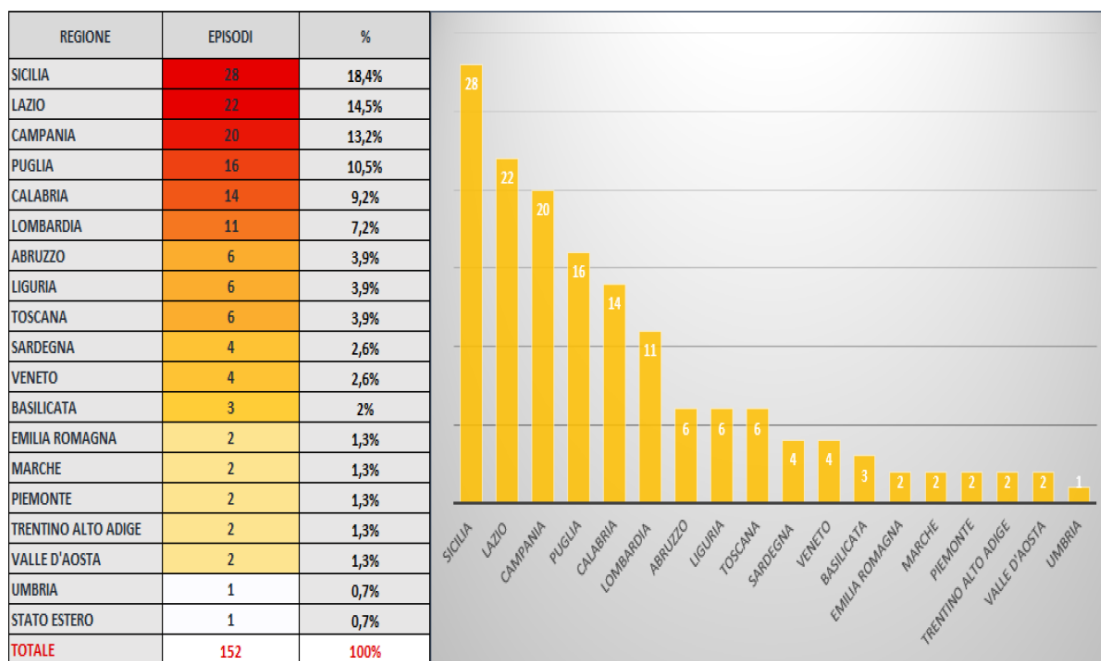
Nello specifico, con il supporto del personale della Guardia di Finanza, sono stati analizzati i provvedimenti emessi dall'Autorità giudiziaria nel triennio 2016-2019.

Da tale relazione si estraggono le seguenti tabelle:

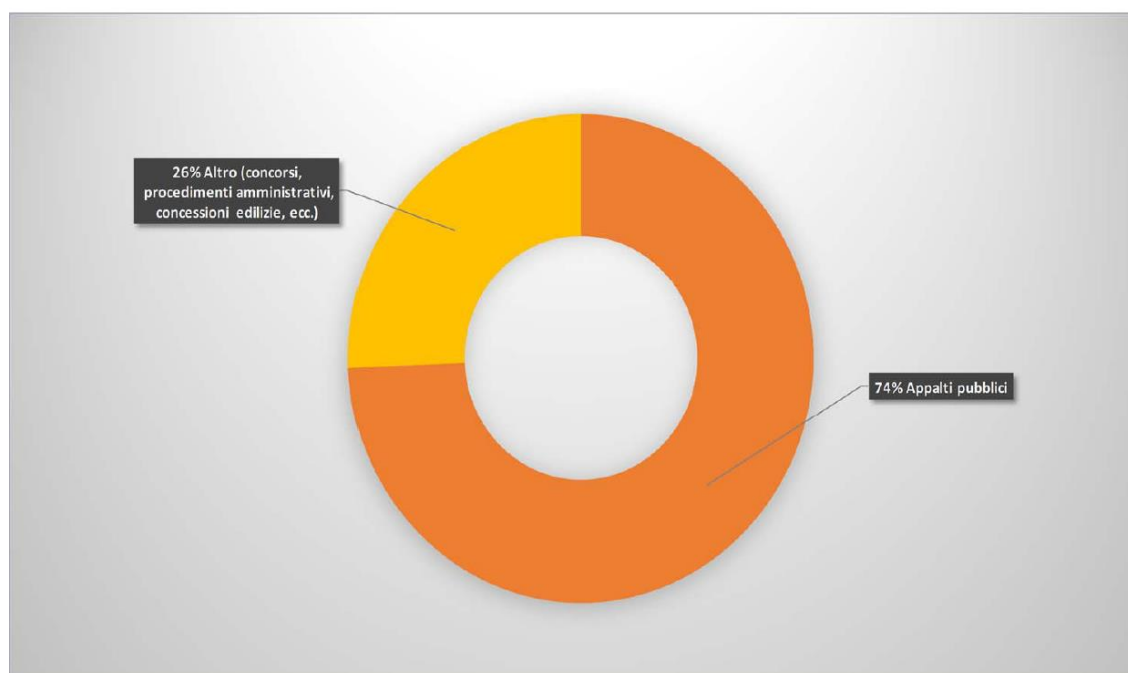


Bezirksgemeinschaft Burgrafenamt Comunità Comprensoriale Burgraviato

Tab. 1 - EPISODI DI CORRUZIONE 2016-2019

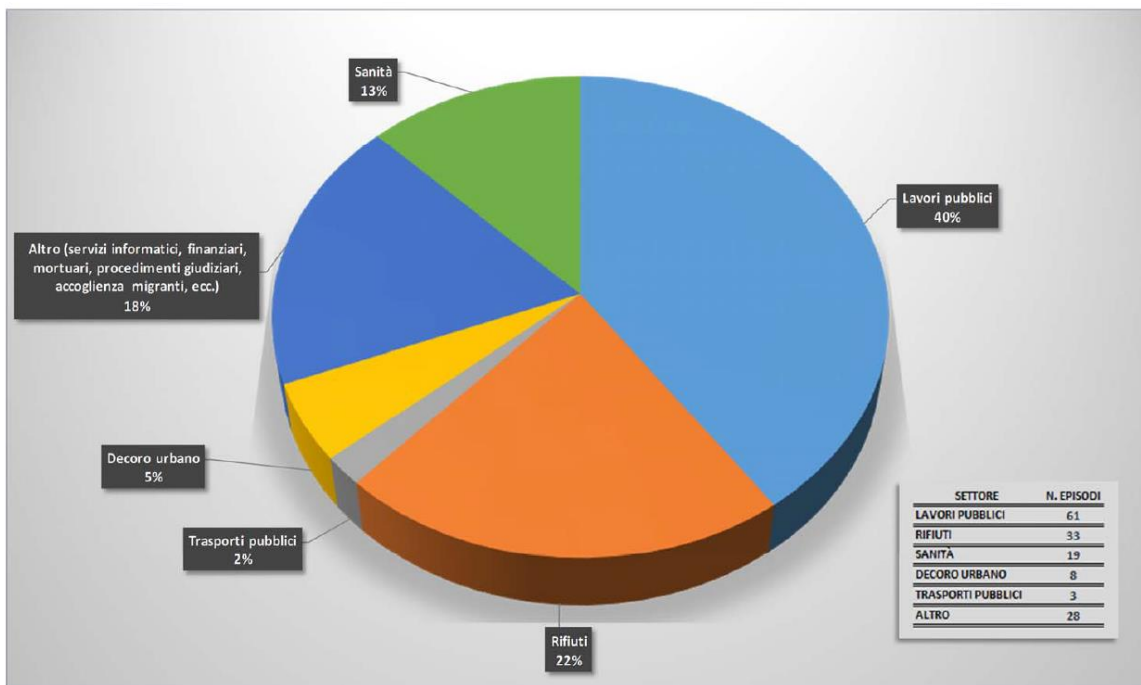


Tab. 2 - AMBITO DELLA CORRUZIONE

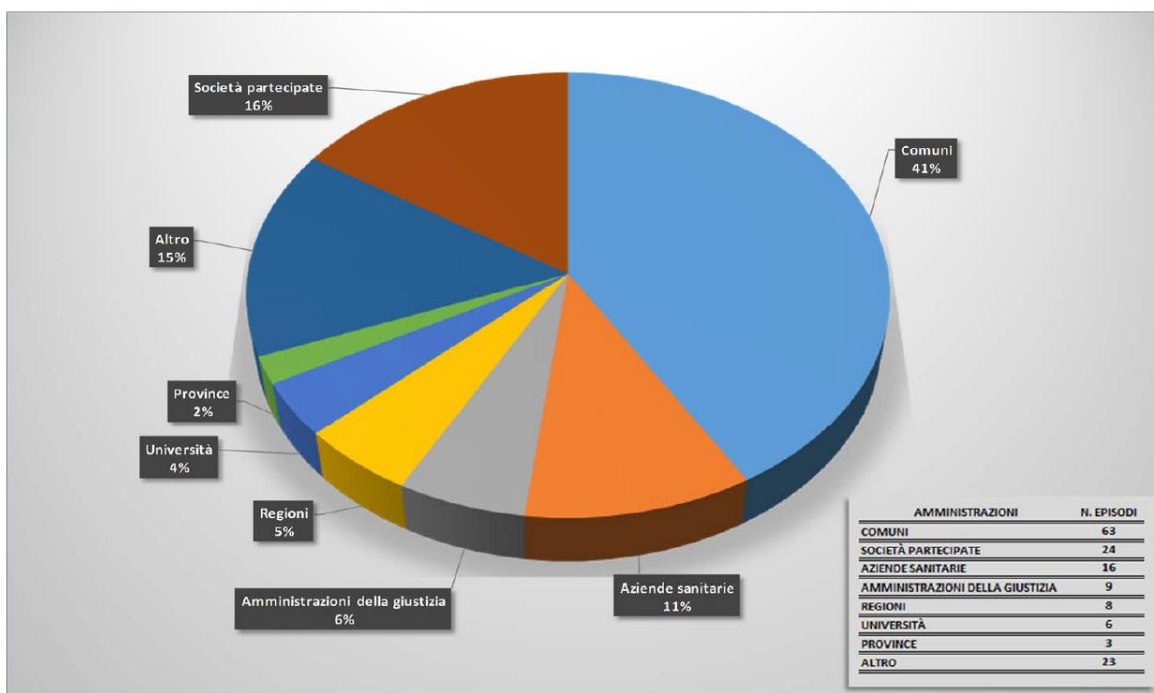




Tab. 3 - SETTORI PIÙ COLPITI

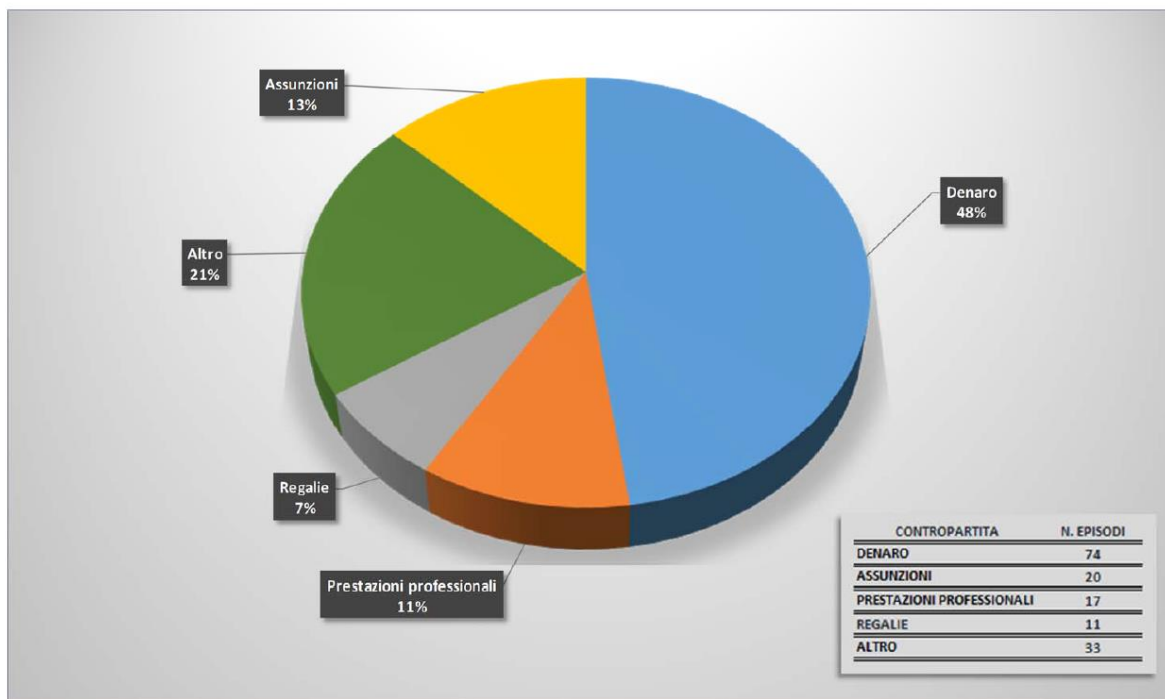


Tab. 5 - AMMINISTRAZIONI COINVOLTE





Tab. 6 - CONTROPARTITA DELLA CORRUZIONE



3. IL CONTESTO INTERNO

Nel processo di costruzione del presente Piano si è tenuto conto delle suddette analisi, ma anche delle risultanze dell'ordinaria vigilanza sui possibili fenomeni corruttivi.

Nel corso dei monitoraggi sinora effettuati nell'Ente non sono emerse irregolarità attinenti al fenomeno corruttivo e non sono state irrogate sanzioni. Si può quindi fondatamente ritenere che il contesto interno è sano e non genera particolari preoccupazioni.

Si segnala inoltre:

- **Sistema di responsabilità:**

ruoli, responsabilità e deleghe sono preventivamente e dettagliatamente definiti e formalizzati, così come i processi decisionali. I periodi di lockdown del 2020 e le restrizioni ai movimenti dei cittadini, hanno avuto forti ripercussioni anche nel sistema organizzativo della Comunità Comprensoriale Burgraviato, imponendo il lavoro da remoto (cd. smartworking), l'effettuazione delle riunioni a distanza, la sospensione degli eventi formativi in presenza, la parziale



chiusura degli uffici al pubblico, un'accelerazione alla dematerializzazione del cartaceo, nonché l'adozione di un protocollo di sicurezza che si allega al presente Piano.

- **Politiche, obiettivi e strategie:**

sono definiti di concerto da Giunta comp.le e Segretario Generale;

- **Risorse, conoscenze, sistemi e tecnologie:**

L'Amministrazione è dotata di una sede efficiente, di una rete infrastrutturale ed informatica recente, con formazione continua del suo personale. Ciò ha consentito di affrontare positivamente, a partire dal Lockdown di Marzo 2020, la sfida del cd. Lavoro Agile⁴, temperando il servizio ai cittadini con il distanziamento sociale e il rispetto delle disposizioni del Dipartimento della Funzione Pubblica e della Ministra Dadone.

- **Cultura organizzativa:**

a partire dall'assunzione, tutti i componenti dell'Amministrazione sono valutati e valorizzati per la loro capacità di interpretare in modo etico il raggiungimento delle finalità dell'ente;

- **Flussi informativi:**

la trasparenza interna è considerata un pilastro fondante della capacità dell'ente di porsi come Organizzazione in grado di apprendere e di sviluppare il valore delle risorse ad esso affidate;

- **Relazioni interne ed esterne:**

la costante attenzione al benessere organizzativo ed al lavoro di squadra, insieme ad un approccio matriciale piuttosto che gerarchico, caratterizzano le relazioni interne. Le relazioni verso il mondo produttivo sono improntate alla massima eticità;

- **Denunce, segnalazioni o altre indagini in corso:**

risultano fino ad oggi agli atti, nel triennio 2019-2021, a testimonianza dell'attenzione e della vigilanza sul rispetto delle norme del codice di comportamento, n. 4 procedimenti disciplinari avviati, cui sono seguite irrogazioni di n. 4 Sanzioni disciplinari, rientranti nella fisiologica devianza comportamentale di un'organizzazione di oltre 400 dipendenti.

4

art. 87 del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18 (misure straordinarie in materia di lavoro agile per il pubblico impiego); delibera del Consiglio dei ministri 7 ottobre 2020 di proroga, fino al 31 gennaio 2021, dello stato di emergenza in conseguenza del rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili; decreto del Ministro per la pubblica amministrazione 19 ottobre 2020, recante «Misure per il lavoro agile nella pubblica amministrazione nel periodo emergenziale», prorogate al 31 gennaio 2021, con decreto 23 dicembre 2020.



Si può quindi fondatamente ritenere che il contesto interno sia relativamente sano, e in grado di vigilare sulla correttezza dei comportamenti individuali.

4. LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELLA COMUNITA' COMPRENSORIALE BURGRAVIATO

Le Comunità Comprensoriali sono enti di diritto pubblico ai sensi dell'articolo 7 del Decreto del Presidente della Repubblica 22 marzo 1974, n. 279 e sono state istituite allo scopo di promuovere la valorizzazione e la tutela ambientale delle zone montane o parzialmente montane interessate, favorendo la partecipazione della popolazione allo sviluppo economico, sociale, culturale ed ecologico delle stesse. La materia è regolata dalla legge provinciale 20 marzo 1991, n. 7 (Ordinamento delle Comunità Comprensoriali).

In particolare, l'articolo 2 della predetta legge provinciale prevede che la Comunità Comprensoriale persegue gli interessi comuni del comprensorio e promuove e coordina iniziative per lo sviluppo culturale, sociale, economico ed ecologico, facendole valere nei confronti delle autorità competenti. I commi 2 e 3 del suddetto articolo 2 prevedono che la Provincia ed i comuni possono delegare alla Comunità Comprensoriale compiti di carattere sovracomunale e che la comunità comprensoriale esercita inoltre funzioni attribuitele con legge provinciale.

Il principio della distinzione dei ruoli fra componente politica e componente tecnica, salvo articolo 22, comma 2 dello statuto della Comunità Comprensoriale Burgraviato, ha comportato anche per la Comunità Comprensoriale Burgraviato, da un lato, il riconoscimento delle funzioni di indirizzo e di controllo politico-amministrativo in capo agli organi elettivi di governo e, dall'altro lato, l'attribuzione dei compiti di natura gestionale alla struttura organizzativa, con contestuale assunzione da parte di quest'ultima di una elevata responsabilità di prodotto e di risultato esplicantesi nello svolgimento di funzioni di direzione di unità organizzative nonché di attività con contenuti di alta professionalità e specializzazione.

La struttura organizzativa della Comunità Comprensoriale Burgraviato, approvata con deliberazione assembleare n. 18 di data 18.12.2014, prevede, che la struttura organizzativa della Comunità Comprensoriale Burgraviato si articola in cinque ripartizioni:

1. Amministrazione generale
2. Servizio finanziario
3. Servizi Ambientali e mobilità
4. Servizi tecnici
5. Servizi sociali



4.1. IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

La segretaria Generale, dott.ssa Petra Weiss, ai sensi dell'art. 1, comma 7 della Legge n. 190/2012 è la Responsabile anticorruzione della Comunità Comprensoriale Burgraviato ed anche la Responsabile per la trasparenza dell'ente (v. deliberazione della Comunità Comprensoriale Burgraviato n. 63 d.d. 28.03.2013).

La stessa é stata infine nominata come responsabile della transizione digitale con delibera n. 104 del 19.04.2018.

4.2. IL RESPONSABILE DELLA PROTEZIONE DEI DATI (DPO)

La Comunità Comprensoriale Burgraviato ha nominato come responsabile della protezione dei dati (DPO) la PL Consulting, in persona del signor Patrick Lazzarotto. Per maggiori informazioni si rinvia al seguente link: <https://www.bzgbga.it/it/Amministrazione/Web/Privacy>

Laddove si verificassero istanze di accesso ai dati personali o di riesame di decisioni sull'accesso civico generalizzato il RPCT si avvarrà, del supporto del DPO.

Analogamente il DPO potrà essere coinvolto nella valutazione dei profili di correttezza del trattamento dei dati personali sul sito web istituzionale nella sezione Amministrazione Trasparente.

In particolare, ai sensi dell'art. 5 del Regolamento (UE) 2016/679, assumono rilievo i principi di adeguatezza, pertinenza e limitazione a quanto necessario rispetto alle finalità per le quali i dati personali sono trattati («minimizzazione dei dati») (par. 1, lett. c).

4.3. IL R.A.S.A.

Ai sensi della determinazione ANAC n. 831 del 03/08/2016 si segnala che il ruolo di RASA (soggetto responsabile dell'inserimento e dell'aggiornamento annuale degli elementi identificativi della stazione appaltante stessa presso ANAC) della Comunità Comprensoriale è stato assunto dalla Segretaria Generale, e regolarmente comunicato.

5. IL SUPPORTO DEL CONSORZIO DEI COMUNI DELLA PROVINCIA DI



BOLZANO

Per avviare il processo di costruzione del Piano di prevenzione della corruzione, la Comunità Comprensoriale Burgraviato si è avvalsa del supporto del Consorzio dei comuni della provincia di Bolzano – Area Formazione e del tutoraggio dallo stesso garantito. Lungo il percorso assistito è stato possibile affinare e omogeneizzare la metodologia di analisi e gestione dei rischi e di costruzione delle azioni di miglioramento, anche grazie al confronto con realtà omogenee del territorio e il raccordo con i Comuni che insistono sul territorio della Comunità Comprensoriale Burgraviato.

L'importanza del ruolo delle associazioni dei comuni nell'accompagnamento del processo per l'integrità e la trasparenza è stato tra l'altro enfatizzato anche dal recente Piano Nazionale Anticorruzione.

6. I REFERENTI

In considerazione della dimensione dell'ente e della complessità della materia, onde raggiungere il maggior grado di effettività dell'azione di prevenzione e contrasto, è stata designata la funzionaria Dr. Barbara Ladurner quale Referente per l'integrità che coadiuva il **Responsabile dell'anticorruzione e trasparenza**, al quale solo fanno peraltro capo le responsabilità tipiche e non delegabili previste dalla norma di legge.

I Referenti dovranno improntare la propria azione alla reciproca e sinergica integrazione, nel perseguimento dei comuni obiettivi di legalità, efficacia ed efficienza.

A tal proposito deve essere sottolineato che nell'elaborazione del piano anticorruzione e nella concreta attuazione delle disposizioni anticorruzione e di trasparenza sono già attivamente coinvolti tutti i dirigenti della Comunità Comprensoriale Burgraviato nonché i responsabili di servizio e di distretto e delle strutture dell'ente (v. a tal fine il punto seguente).

Il raccordo e il coordinamento per il corretto esercizio delle funzioni dei Referenti saranno oggetto di formalizzazione in successive disposizioni del segretario della Comunità nella sua veste di responsabile anticorruzione.

7. PRINCIPIO DI DELEGA – OBBLIGO DI COLLABORAZIONE – CORRESPONSABILITÀ

La progettazione del presente Piano – nel rispetto del principio funzionale della



delega – prevede il massimo coinvolgimento dei dirigenti della Comunità Comprensoriale Burgraviato nonché dei responsabili di servizio e di distretto e delle strutture dell'ente, anche eventualmente come soggetti titolari del rischio ai sensi del PNA. In questa logica si ribadiscono in capo alle predette figure l'obbligo di collaborazione attiva e la corresponsabilità nella promozione ed adozione di tutte le misure atte a garantire l'integrità dei comportamenti individuali nell'organizzazione.

Le disposizioni in materia di anticorruzione ed il codice di comportamento della Comunità Comprensoriale Burgraviato erano e sono oggetto delle riunioni dei dirigenti nonché dei responsabili di distretto e delle strutture della Comunità Comprensoriale Burgraviato.

I dirigenti dell'amministrazione nonché i responsabili di distretto e delle strutture sono – ai sensi della collaborazione leale e del principio della corresponsabilità – assieme al responsabile della prevenzione della corruzione direttamente responsabili dell'efficace attuazione degli obblighi in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza nella Comunità Comprensoriale Burgraviato.

Il responsabile dell'anticorruzione e della trasparenza ha comunicato continuamente nel corso dell'anno i relativi obblighi (attuazione ed esecuzione) – sia in forma scritta che in forma orale - ai dirigenti nonché ai responsabili di distretto e delle strutture.

Ciò vale con particolare riguardo all'ambito dell'etica della legalità del comportamento dei dipendenti della Comunità Comprensoriale Burgraviato.

A questi fini si è provveduto al trasferimento e all'assegnazione, a detti Responsabili, delle seguenti funzioni:

- a) collaborazione per l'analisi organizzativa e l'individuazione delle varie criticità;
- b) collaborazione per la mappatura dei rischi all'interno delle singole strutture organizzative e dei processi gestiti, mediante l'individuazione, la valutazione e la definizione degli indicatori di rischio;
- c) progettazione e formalizzazione delle azioni e degli interventi necessari e sufficienti a prevenire la corruzione e i comportamenti non integri da parte dei collaboratori in occasione di lavoro.

Si ritiene che attraverso l'introduzione e il potenziamento di regole generali di ordine procedurale, applicabili trasversalmente in tutti i settori, si potranno affrontare e risolvere anche criticità, disfunzioni e sovrapposizioni condizionanti



la qualità e l'efficienza operativa dell'Amministrazione.

8. L'APPROCCIO METODOLOGICO ADOTTATO PER LA COSTRUZIONE DEL PIANO

8.1 Finalità

Obiettivo primario del Piano di prevenzione della corruzione è garantire nel tempo all'Amministrazione della Comunità Comprensoriale Burgraviato, attraverso un sistema di controlli preventivi e di misure organizzative, il presidio del processo di monitoraggio e di verifica sull'integrità delle azioni e dei comportamenti del personale.

Ciò consente da un lato la prevenzione dei rischi per danni all'immagine derivanti da comportamenti scorretti o illegali del personale, dall'altro di rendere il complesso delle azioni sviluppate efficace anche a presidio della corretta gestione dell'ente.

Finalità del piano è quello di avviare la costruzione, all'interno dell'Amministrazione, di un sistema organico di strumenti per la prevenzione della corruzione.

Tale prevenzione non è indirizzata esclusivamente alle fattispecie di reato previste dal Codice Penale, ma anche a quelle situazioni di rilevanza non criminale, ma comunque atte ad evidenziare una disfunzione della Pubblica Amministrazione dovuta all'utilizzo delle funzioni attribuite non per il perseguimento dell'interesse collettivo bensì di quello privato.

Per interesse privato si intendono sia l'interesse del singolo dipendente/gruppo di dipendenti che di una parte terza.

Il processo corruttivo deve intendersi peraltro attuato non solo in caso di sua realizzazione, ma anche nel caso in cui rimanga a livello di tentativo.

Come declinato anche dal Piano Nazionale Anticorruzione del 2013 e nei suoi successivi aggiornamenti, i principali obiettivi da perseguire, attraverso idonei interventi, sono:

- ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione;
- aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione;
- creare un contesto sfavorevole alla corruzione.



8.2. METODOLOGIA

La **metodologia adottata** nella stesura del Piano si rifà a due approcci considerati di eccellenza negli ambiti organizzativi (banche, società multinazionali, pubbliche amministrazioni estere, etc.) che già hanno efficacemente affrontato tali problematiche e che di seguito vengono riportati.

- 1) L'approccio dei sistemi normati**, che si fonda, a sua volta, su due principi e segnatamente:
 - a) sul **principio di documentabilità delle attività svolte**, per cui, in ogni processo, le operazioni e le azioni devono essere verificabili in termini di coerenza e congruità, in modo che sia sempre attestata la responsabilità della progettazione delle attività, della validazione, dell'autorizzazione, dell'effettuazione;
 - b) sul **principio di documentabilità dei controlli**, per cui ogni attività di supervisione o controllo deve essere documentata e firmata da chi ne ha la responsabilità.

In coerenza con tali principi, sono da formalizzare procedure, check-list, criteri e altri strumenti gestionali in grado di garantire omogeneità, oltre che trasparenza ed equità.

- 2) L'approccio mutuato dal D.lgs. 08.06.2001 n. 231** – con le dovute contestualizzazioni e senza che sia imposto dal decreto stesso nell'ambito pubblico – che prevede che **l'ente non sia responsabile per i reati commessi** (anche nel suo interesse o a suo vantaggio) **se sono soddisfatte le seguenti condizioni**:
 - a) se prova che l'organo dirigente ha adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, **modelli di organizzazione e di gestione idonei a prevenire reati** della specie di quello verificatosi;
 - b) se il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli e di curare il loro aggiornamento è stato affidato a un organismo dell'ente dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo;
 - c) se non vi è stata omessa o insufficiente vigilanza da parte dell'organismo.



Detti approcci, pur nel necessario adattamento, sono in linea con il Piano Nazionale Anticorruzione ed i suoi successivi aggiornamenti (2013, 2015, 2016, 2017, 2018, 2019).

9. IL PERCORSO DI COSTRUZIONE DEL PIANO

9.1. GLI ASPETTI PRESI IN CONSIDERAZIONE

Nel percorso di costruzione del Piano sono stati tenuti in considerazione diversi aspetti espressamente citati dalle Linee di indirizzo del Comitato interministeriale del marzo 2013 (D.P.C.M. 16.01.2013) e riconfermati dal PNA del 11 settembre 2013, così come aggiornato il 28 ottobre del 2015 ed il 3 agosto del 2016:

- a) Il coinvolgimento dei Responsabili operanti nelle aree a più elevato rischio nell'attività di analisi e valutazione, di proposta e definizione delle misure e di monitoraggio per l'implementazione del Piano. Tale attività – che non sostituisce ma integra l'opportuna formazione rispetto alle finalità e agli strumenti dal Piano stesso – è stata il punto di partenza per la definizione di azioni preventive efficaci rispetto alle reali esigenze della Comunità Comprensoriale Burgraviato;
- b) il coinvolgimento degli amministratori anche nella fase di progettazione, attraverso l'informativa resa in merito agli indirizzi che si sono seguiti rispettivamente si intendono seguire per la predisposizione rispettivamente per l'aggiornamento del Piano. Il ruolo della Giunta comprensoriale è più strettamente operativo, potendosi essa esprimere anche in corso di progettazione del PTPC, oltre che in sede di approvazione ed adozione;
- c) La rilevazione delle misure di contrasto (procedimenti a disciplina rinforzata, controlli specifici, particolari valutazioni ex post dei risultati raggiunti, particolari misure nell'organizzazione dei servizi e nella gestione del personale addetto, particolari misure di trasparenza sulle attività svolte) anche già adottate, oltre alla indicazione delle misure che, attualmente non presenti, si prevede di adottare in futuro. Si è in tal modo costruito un Piano che, valorizzando il percorso virtuoso già intrapreso dall'Amministrazione, mette a sistema quanto già positivamente sperimentato purché coerente con le finalità del Piano medesimo;
- d) Il coinvolgimento dei portatori di interessi, compresi i Comuni ricadenti nell'area di azione della Comunità Comprensoriale Burgraviato, per poter



arricchire l'approccio con l'essenziale punto di vista dei fruitori dei servizi della Comunità stessa, e nel contempo rendere consapevoli gli interessati degli sforzi messi in campo dall'organizzazione per rafforzare e sostenere l'integrità e trasparenza dei comportamenti dei suoi operatori a tutti i livelli. La proposta per i provvedimenti relativi al piano triennale di prevenzione della corruzione (2018-2020) è stata pubblicata sull'albo pretorio digitale della Comunità Comprensoriale Burgraviato dal 23.01.2018 fino al 31.01.2018, affinché i cittadini interessati potessero prendere visione e ricorrere al responsabile della prevenzione della corruzione.

- e) La sinergia con quanto già realizzato o in progettazione nell'ambito della trasparenza, ivi compresi:
- l'attivazione del sistema di trasmissione delle informazioni al sito web istituzionale dell'ente;
 - l'attivazione del diritto di accesso civico di cui al citato D.lgs. 14.03.2013 n. 33;
- f) la previsione e l'attuazione di specifiche attività di formazione del personale e degli amministratori, con attenzione prioritaria al Responsabile anticorruzione dell'Amministrazione e ai Responsabili dei servizi competenti per le attività maggiormente esposte al rischio di corruzione, ma che coinvolgono anche tutto il personale dell'Amministrazione in relazione alle tematiche della legalità ed eticità dei comportamenti individuali;
- g) la continuità con le azioni intraprese con i precedenti Piani Triennali di prevenzione della Corruzione;
- h) lo studio e la valutazione del contesto esterno ed interno, per poter meglio calibrare le misure da intraprendere.

Inoltre si è ritenuto opportuno – come previsto nella circolare del Dipartimento della Funzione Pubblica n. 1 di data 25.01.2013 – ampliare il concetto di corruzione ricomprendendo tutte quelle situazioni in cui *“nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso, da parte di un soggetto, del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati. (...) Le situazioni rilevanti sono quindi più ampie della fattispecie penalistica e sono tali da ricomprendere, non solo l'intera gamma dei delitti contro la Pubblica Amministrazione disciplinati nel Titolo II, capo I, del codice penale, ma anche **le situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, venga in evidenza un malfunzionamento dell'Amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite**”*.



9.2. Sensibilizzazione dei dirigenti e condivisione dell'approccio

Il primo passo compiuto nella direzione auspicata è stato quello di far crescere all'interno della Comunità Comprensoriale Burgraviato la consapevolezza sul problema dell'integrità dei comportamenti.

In coerenza con l'importanza della condivisione delle finalità e del metodo di costruzione del Piano di prevenzione della corruzione, in questa fase formativa si è provveduto – in occasioni di più incontri specificatamente svolti – alla sensibilizzazione e al coinvolgimento dei dirigenti, precisando in tale sede che il Piano avrebbe incluso non solo i procedimenti previsti dall'art. 1, comma 16, della L. 06.11.2012 n. 190 (autorizzazioni o concessioni; scelta del contraente per l'affidamento di lavori, servizi e forniture; concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché' attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere; concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera), ma che il punto di partenza sarebbe stata l'analisi di tutte le attività della Comunità Comprensoriale Burgraviato che possono presentare rischi di integrità. In occasione dei predetti incontri è stata costantemente sottolineata l'importanza dell'etica della legalità del comportamento di tutti i dipendenti.

Poiché nella Comunità Comprensoriale Burgraviato in forza dello Statuto e del CODICE DEGLI ENTI LOCALI DELLA REGIONE AUTONOMA TRENINO-ALTO ADIGE, gli Amministratori assumono compiti anche di natura gestionale, la loro partecipazione a questo processo è doverosa oltre che strategica, sia in termini di indirizzo politico – amministrativo che di condivisione dei principi di sana ed integra gestione della cosa pubblica.

9.3. Individuazione dei processi più a rischio (“registro dei processi a rischio”) e dei possibili rischi (“registro dei rischi”)

9.3.1. CRITERI PER LA DEFINIZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO

In logica di priorità, sono stati selezionati dal Segretario generale e validati dai responsabili dell'ente i processi che, in funzione della situazione specifica della Comunità Comprensoriale Burgraviato, presentano possibili rischi per l'integrità, classificando tali rischi in relazione al grado di “pericolosità” ai fini delle norme anticorruzione.



In coerenza con quanto previsto dal D.lgs. 08.06.2001 n. 231 e con le conclusioni della Commissione di studio su trasparenza e corruzione (rapporto di data 30.01.2012), sono state attuate in tale selezione metodologie proprie del **risk management** (gestione del rischio) nella valutazione della priorità dei rischi, caratterizzando ogni processo in base ad un **indice di rischio** in grado di misurare il suo specifico livello di criticità e di poterlo quindi successivamente comparare con il livello di criticità degli altri processi.

Il modello adottato per la pesatura del rischio, è coerente con quello suggerito dal Piano Nazionale Anticorruzione, ma adottato in forma semplificata.

L'analisi del livello di rischio consiste nella valutazione della probabilità che il rischio si realizzi in relazione all'impatto che lo stesso produce.

L'approccio prevede che un rischio sia analizzato secondo due dimensioni:

- a) **la probabilità di accadimento**, cioè la stima di quanto è probabile che il rischio si manifesti in quel processo. Le componenti che si sono tenute empiricamente in considerazione in tale stima del singolo processo, sono state:
 - a. grado di discrezionalità/merito tecnico/vincoli;
 - b. rilevanza esterna/valori economici in gioco;
 - c. complessità/linearità/trasparenza del processo;
 - d. presenza di controlli interni/esterni;
 - e. precedenti critici nella Comunità comprensoriale o in realtà simili.

- b) **l'impatto dell'accadimento**, cioè la stima dell'entità del danno – materiale o di immagine – connesso all'eventualità che il rischio si concretizzi. Le dimensioni che si sono tenute in considerazione nella valorizzazione dell'impatto sono state quelle suggerite dal PNA:
 - a. impatto economico;
 - b. impatto organizzativo;
 - c. impatto reputazionale.

L'indice di rischio si ottiene moltiplicando tra loro queste due variabili (per ognuna delle quali si è stabilita convenzionalmente una scala quantitativa). Più è alto l'indice di rischio più è critico, di conseguenza, il processo dal punto di vista dell'accadimento di azioni o comportamenti non in linea con i principi di integrità e trasparenza. In relazione alle previsioni della norma, all'interno del Piano sono stati inseriti tutti i processi caratterizzati da un indice di rischio "**medio**" o "**alto**" e comunque tutti i procedimenti di cui al citato art. 1, comma 16, della L. 06.11.2012 n. 190, oltre ad altri processi "**critici**" il cui indice di rischio si è rivelato, ad un esame più approfondito, essere "**basso**".



9.4. Proposta delle azioni preventive e dei controlli da mettere in atto

Per ognuno dei processi della mappa identificato come "**critico**" in relazione al proprio indice di rischio, è stato definito un **piano di azioni** che contempli almeno una azione per ogni rischio stimato come prevedibile (cioè con indice di rischio "**alto**" o "**medio**", e in alcuni casi anche "**basso**" ma meritevole di attenzione), progettando e sviluppando gli strumenti che rendano efficace tale azione o citando gli strumenti già in essere.

Più specificatamente, per ogni azione prevista e non attualmente in essere, sono stati evidenziati la **previsione dei tempi** e le **responsabilità attuative** per la sua realizzazione e messa a regime, in logica di *project management*. Laddove la realizzazione dell'azione lo consentisse sono stati previsti indicatori che in ogni caso rimandano alla misura operata su quegli obiettivi all'interno dei documenti di programmazione. Tale strutturazione delle azioni e quantificazione dei risultati attesi rende possibile il **monitoraggio periodico** del Piano di prevenzione della corruzione, in relazione alle scadenze temporali e alle responsabilità delle azioni e dei sistemi di controllo messe in evidenza nel Piano stesso.

Attraverso l'attività di monitoraggio e valutazione dell'attuazione del Piano, sarà possibile migliorare nel tempo la sua formalizzazione e la sua efficacia.

9.5. Stesura e approvazione del Piano

La stesura del presente Piano triennale di prevenzione della corruzione è stata quindi realizzata, partendo dai PTPC approvati precedentemente, mettendo a sistema tutte le azioni operative ivi previste, e rivalutando concretamente la fattibilità di quelle da realizzarsi nei successivi anni.

Si sono inoltre prese in esame azioni nuove proposte e validate dai Responsabili di servizio per il triennio 2018 – 2020, oltre alle azioni di carattere generale che ottemperano le prescrizioni della L. 06.11.2012 n. 190 e quelle specifiche proposte dal PNA e dai suoi aggiornamenti con particolare riguardo alle aree dei contratti pubblici.

Particolare attenzione è stata posta nel garantire la **fattibilità" delle azioni previste**, sia in termini operativi che finanziari (evitando spese o investimenti non coerenti con le possibilità finanziarie dell'ente) attraverso la verifica della coerenza rispetto agli altri strumenti di programmazione dell'ente (bilancio di previsione, piano esecutivo di gestione, linee di indirizzo, etc.).



9.6. Formazione a tutti gli operatori interessati dalle azioni del Piano

Al fine di massimizzare l'impatto del Piano, è prevista, come richiesto dal PNA, un'attività di informazione/formazione rivolta ai dipendenti sui contenuti del presente piano.

Oltre a dare visibilità alla ratio ed ai contenuti del presente Piano, gli incontri formativi porranno l'accento sulle tematiche della eticità e legalità dei comportamenti, nonché sulle novità in tema di risposta penale e disciplinare alle condotte non integre dei pubblici dipendenti.

La registrazione puntuale delle presenze consentirà di assolvere ad uno degli obblighi previsti dalla L. 190/2012 e ribadito dalla circolare della Funzione Pubblica del 25 gennaio 2013.

Come prescritto espressamente dal PNA del 2015, saranno informati specificamente altresì gli amministratori sul PTCP ed i relativi contenuti.

10. LE MISURE ORGANIZZATIVE DI CARATTERE GENERALE

Si riportano di seguito le misure organizzative di carattere generale che la Comunità Comprensoriale Burgraviato intende mettere in atto, in coerenza con quanto previsto dalla L. 06.11.2012 n. 190 e con la propria dimensione organizzativa.

10.1. Rotazione

In virtù della piccola dimensione dell'amministrazione del presente ente è difficile utilizzare la rotazione come misura di prevenzione contro la corruzione. Per tale motivo e senza determinare inefficienze e malfunzionamenti nell'attività amministrativa, di fatto, attualmente non è possibile l'applicazione concreta del criterio della rotazione.

L'introduzione di un sistema di rotazione del personale addetto alle aree a rischio non è dunque adottabile. Per tale motivo si mira ad introdurre, ai sensi della delibera dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) n. 831 d.d. 03.08.2016 le seguenti misure alternative:

1. la suddivisione e definizione precisa delle competenze e mansioni per evitare la concentrazione di più mansioni e più responsabilità in capo ad un unico soggetto;
2. nelle aree a rischio viene affiancato nelle fasi procedurali decisionali al responsabile un collaboratore per poter effettuare una valutazione



- congiunta dei criteri rilevanti ai fini dell'esito del procedimento (p. es. gara d'appalto: apertura delle offerte, valutazione delle offerte, ...);
3. il rinforzo dell'attività di controllo;
 4. specifici interventi formativi.

10.2 TRASPARENZA

La Comunità Comprensoriale Burgraviato applica operativamente le prescrizioni in tema di trasparenza secondo quanto previsto dall'art. 7 della Legge regionale 13 dicembre 2012, n. 8 (Amministrazione Aperta), tenendo altresì conto delle disposizioni specifiche in materia adottate in sede provinciale ai sensi dell'articolo 59 della legge regionale 22 dicembre 2004, n. 7.

Nel 2013 è stato adottato, sulla base della delega espressa dalla L.190/2012, il D.lgs. n. 33 con il quale si sono riordinati gli obblighi di pubblicità e trasparenza delle Pubbliche Amministrazioni.

Essendo la materia oggetto di competenza dell'autonomia regionale, è intervenuta la L.R. n.10 del 29 ottobre 2014, recante: "Disposizioni in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte della Regione e degli enti a ordinamento regionale", che ha trovato la sua piena applicazione nei termini previsti, ossia entro il 29 aprile 2015.

Successivamente la materia registra un significativo intervento correttivo e integrativo del legislatore nazionale, con l'adozione del D.Lgs. 97/2016, sulla base della delega espressa dalla Legge di riforma della pubblica amministrazione (cd. Legge Madia) n.124/2015.

Alla luce delle specificità regionali, La Regione TAA ha prodotto una nuova Legge regionale di recepimento ed adattamento delle disposizioni nazionali in tema di trasparenza, la Legge n.16/2016.



A fronte dell'adozione a livello nazionale del D.lgs. 97/2016, si è registrata l'emanazione della corrispondente norma regionale di recepimento, la L.R. 16/2016, che ha suggerito l'opportunità di dotarsi di un apposito regolamento per l'accesso generalizzato, che l'ente ha adottato nel 2018 (delibera del Consiglio comp.le n. 5 del 24.05.2018).

Il responsabile della prevenzione della corruzione e della Trasparenza dovrà garantire nel tempo un livello di applicazione adeguato della normativa.

Come previsto dalle disposizioni legislative (D.Lgs. n. 33/2013 e L.R. n. 10/2014) la Comunità Comprensoriale Burgraviato ha attivato sul proprio sito istituzionale la sezione "Amministrazione trasparente". In questa sezione vengono pubblicati i documenti, le informazioni ed i dati prescritti.

La predetta sezione viene costantemente aggiornata dai dipendenti responsabili della Comunità, sotto l'impulso e la supervisione della Referente nominata Barbara Ladurner.

Alla corretta attuazione degli obblighi di trasparenza concorrono tutti gli uffici della Comunità Comprensoriale.

Ai sensi del piano nazionale anticorruzione 2016 (v. delibera ANAC n. 831 dd. 03.08.2016) la trasparenza forma un'apposita sezione del piano anticorruzione.

All'interno della Comunità Comprensoriale Burgraviato il responsabile per la prevenzione della corruzione svolge anche le funzioni di responsabile per la trasparenza (v. deliberazione n. 63/BA del 28/03/2013).

Come previsto dalle disposizioni legislative (D. Lgs. n. 33/2013 e L.R. n. 10/2014) la Comunità Comprensoriale Burgraviato ha attivato sul proprio sito istituzionale la sezione "Amministrazione trasparente". In questa sezione vengono pubblicati i documenti, le informazioni ed i dati prescritti.

La predetta sezione viene costantemente aggiornata dai dipendenti responsabili della Comunità Comprensoriale Burgraviato.

Alla corretta attuazione degli obblighi di trasparenza concorrono, oltre al Responsabile della trasparenza, tutti gli uffici della Comunità Comprensoriale Burgraviato ed i relativi responsabili di servizio.

Individuazione dei responsabili della trasmissione dei dati al soggetto responsabile della comunicazione:



In coerenza con l'importanza della condivisione delle finalità della trasparenza si è provveduto – in occasioni di più incontri specificatamente svolti – alla sensibilizzazione e al coinvolgimento dei responsabili di servizio. In occasione dei predetti incontri è stata costantemente sottolineata l'importanza della trasparenza.

L'attuazione concreta prevede il massimo coinvolgimento dei dirigenti della Comunità Comprensoriale Burgraviato nonché dei responsabili di servizio e di distretto e delle strutture dell'ente.

Per tale motivo ogni responsabile di servizio è tenuto, relativamente a quanto di propria competenza, a trasmettere al soggetto responsabile della pubblicazione i dati e i documenti, affinché questo possa effettuare la pubblicazione. Inoltre, le predette persone hanno l'obbligo di verificare l'aggiornamento di quanto già pubblicato.

Individuazione dei responsabili della pubblicazione e dell'aggiornamento:

Come sopra specificato ogni ufficio è responsabile dei contenuti dei dati/documenti trasmessi al soggetto responsabile della pubblicazione. Il Responsabile del sito istituzionale è il Segretario generale, che per le pubblicazioni e gli aggiornamenti si avvale della collaborazione della signora Barbara Ladurner.

Misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi:

Al fine di assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi tutti i dati, le informazioni e i documenti da pubblicare sul sito istituzionale vengono trasmessi al soggetto responsabile della pubblicazione in formato elettronico tramite la rete interna o la posta elettronica.

Misure di monitoraggio e vigilanza sull'attuazione degli obblighi di trasparenza:

Il Responsabile della trasparenza ha il compito di controllare l'attuazione e l'adempimento degli obblighi di pubblicazione, assicurando anche la completezza dei documenti pubblicati. In caso di inadempimento il Responsabile inoltra una segnalazione all'organo di indirizzo politico ed all'ANAC. Nei casi più gravi egli informa anche la struttura organizzativa preposta ai procedimenti disciplinari, ai fini dell'eventuale attivazione del procedimento disciplinare.

Diritto di accesso

Il diritto di accesso viene garantito, compatibilmente con le misure organizzative connesse all'emergenza sanitaria in atto, tenendo conto della



sospensione temporanea dettata dal D.L. 18/2020, e della necessità di assicurare comunque la soddisfazione di quelle richieste che abbiano i caratteri dell'indifferibilità ed urgenza previsti dallo stesso decreto.

Pubblicazione della bozza del piano triennale dell'anticorruzione

In applicazione delle previsioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione, approvato con delibera della CIVIT/oggi ANAC n.72 dell'11 settembre 2013, nonché della determinazione ANAC n.12 del 28.10.2015, della delibera n. 831 del 03.08.2016 e della delibera n. 1074 del 21.11 2018, l'Ente la bozza del piano triennale dell'anticorruzione è stato pubblicato per **sette** giorni sull'albo informatico per realizzare una forma di consultazione, coinvolgendo i cittadini e le organizzazioni portatrici di interessi collettivi, nella fase di aggiornamento del piano.

10.3. TUTELA DEL SEGNALANTE INTERNO ED ESTERNO

L'adempimento della **normativa sulla segnalazione da parte del dipendente di condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza**, di cui alla L. 06.11.2012 n. 190, con le necessarie forme di tutela, ferme restando le garanzie di veridicità dei fatti, a tutela del denunciato.

- Tutela dell'anonimato
- Garanzia di tutela da discriminazioni per il segnalante, anche per segnalazioni ad ANAC, o trasmesse, sotto forma di denuncia, all'autorità giudiziaria o contabile;
- Sottrazione della denuncia al diritto di accesso ex L. 241/90 rispettivamente L.P. n. 17/1993;
- avviamento, dopo la segnalazione, delle opportune verifiche interne;
- eventuale percorso del procedimento disciplinare con interessamento dell'ufficio personale;
- Coinvolgimento del segnalante nel procedimento disciplinare solo a fronte di suo esplicito consenso;
- possibilità per il personale di inoltrare direttamente la segnalazione all'ANAC (whistleblowing@anticorruzione.it).



In sede di procedimento disciplinare, l'identità del segnalante potrà essere rivelata all'autorità disciplinare e all'incolpato solo nei casi che:

- ci sia consenso del segnalante
- la contestazione dell'addebito disciplinare non sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione
- la contestazione sia fondata sulla segnalazione e la conoscenza dell'identità sia assolutamente indispensabile per la difesa dell'incolpato.

Al fine di garantire quanto stabilito dalla norma nell'intero percorso della segnalazione come definito dal codice di comportamento comprensoriale, è stata creata e dovutamente pubblicizzata la casella email "whistleblowing@bzgbga.it", appositamente dedicata alle segnalazioni di che trattasi.

L'unico destinatario è il Responsabile della prevenzione della corruzione. La casella non è accessibile da altri canali.

Il RPCT, al ricevimento della segnalazione provvederà, a seconda del contenuto della stessa, ad avviare le opportune verifiche interne che seguiranno poi l'eventuale percorso del procedimento disciplinare con interessamento dell'ufficio personale. In sede di procedimento disciplinare, l'identità del segnalante potrà essere rivelata all'autorità disciplinare e all'incolpato solo nei casi in cui ci sia consenso esplicito del segnalante.

L'Amministrazione prende in considerazione anche le segnalazioni anonime, ove le stesse si presentino adeguatamente circostanziate e corredate da dovizia di particolari tali da farle ritenere presumibilmente fondate.

10.4. CODICE SI COMPORTAMENTO

Adottare, compatibilmente con le indicazioni provinciali in materia, di misure che garantiscono il **rispetto delle norme del codice di comportamento dei dipendenti delle Pubbliche Amministrazioni** di cui al D.P.R. 16.04.2013 n. 62, , non solo da parte dei propri dipendenti, ma anche, laddove compatibili, da parte di tutti i collaboratori dell'amministrazione, dei titolari di organi e di incarichi negli uffici di diretta collaborazione delle autorità, dei collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni o servizi o che realizzano opere in favore dell'amministrazione.

Il codice di comportamento dei dipendenti della Comunità Comprensoriale Burgraviato è stato approvato con propria deliberazione no.193 del 30.10.2014;



Rispondendo alle sollecitazioni di ANAC, ribadite nell'aggiornamento 2018 al PNA, e nel PNA 2019, nonché applicando la Delibera n. 177 del 19 febbraio 2020 - Linee guida in materia di Codici di comportamento delle amministrazioni pubbliche, la Comunità Comprensoriale Burgraviato si impegna ad adottare nel corso del 2021 un nuovo codice di comportamento che specifichi al meglio e contestualizzi le misure previste dal DPR 62/2013.

Sarà compito del Segretario comunale adottare, compatibilmente con le indicazioni provinciali in materia, le misure che garantiscano il rispetto delle norme del codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni di cui al DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 16 aprile 2013, n. 62, non solo da parte dei propri dipendenti, ma anche, laddove compatibili, da parte di tutti i collaboratori dell'amministrazione, dei titolari di organi e di incarichi negli uffici di diretta collaborazione delle autorità, dei collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni o servizi o che realizzano opere in favore dell'amministrazione.

9.5. PROCEDIMENTI DISCIPLINARI

Garantire le misure necessarie all'effettiva attivazione della **responsabilità disciplinare dei dipendenti**, in caso di violazione dei doveri di comportamento, ivi incluso il dovere di rispettare le prescrizioni contenute nel Piano triennale di prevenzione della corruzione.

9.6. INCONFERIBILITÀ E INCOMPATIBILITÀ DEGLI INCARICHI/PANTOUFLAGE

La continua adozione di misure volte alla vigilanza sull'attuazione delle disposizioni in materia di **inconferibilità e incompatibilità degli incarichi**, di cui alla L. 06.11.2012 n. 190, anche successivamente alla cessazione del servizio o al termine dell'incarico (si veda il D. Lgs. 14.03.2013 n. 39 finalizzato alla introduzione di griglie di incompatibilità negli incarichi "apicali" sia nelle Amministrazioni dello Stato che in quelle locali, ma anche negli enti di diritto privato che sono controllati da una Pubblica Amministrazione, nuovo comma 16-ter dell'articolo 53 del D.lgs. n. 165 del 2001).

Per quanto riguarda il pantouflage si inserisce nei contratti d'appalto un'apposita clausola.

10.7. AUTORIZZABILITÀ ATTIVITÀ EXTRASERVIZIO



Adottare misure di verifica dell'attuazione delle disposizioni di legge in materia di **autorizzazione di incarichi esterni**, così come modificate dalla L. 06.11.2012 n. 190, anche alla luce delle conclusioni del tavolo tecnico esplicitate nel documento contenente "Criteri generali in materia di incarichi vietati ai pubblici dipendenti" e delle conseguenti indicazioni della Regione T.A.A. esplicitate con circolare n.3/EL del 14 agosto 2014.

10.8. PRESA D'ATTO

La continua previsione di **forme di presa d'atto**, da parte dei dipendenti, del Piano triennale di prevenzione della corruzione sia al momento dell'assunzione sia, per quelli in servizio, con cadenza periodica, anche con riferimento alla tematica delle cd. porte girevoli o "pantouflage".

10.9. CONTROLLO SULLE AZIENDE PARTECIPATE E CONTROLLATE

Richiedere alle aziende partecipate e controllate di arricchire i propri modelli organizzativi richiesti dal D.Lgs.231, con le previsioni del presente Piano laddove compatibili.

11. FORMAZIONE

Infine, per quanto concerne **l'aspetto formativo** – essenziale per il mantenimento e lo sviluppo del Piano nel tempo – si ribadisce come, in linea con la Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione, adottata dall'Assemblea generale dell'O.N.U. in data 31.10.2003, la L. 06.11.2012 n. 190 attribuisce particolare importanza alla formazione del personale addetto alle aree a più elevato rischio, per cui è prevista particolare attenzione alle tematiche della trasparenza e della integrità, sia dal punto di vista della conoscenza della normativa e degli strumenti previsti nel Piano, che dal punto di vista valoriale, in modo da accrescere sempre più lo sviluppo del senso etico.

Le disposizioni in materia di anticorruzione e di trasparenza saranno ulteriormente oggetto delle riunioni dei dirigenti e dei responsabili di distretto e delle strutture della Comunità Comprensoriale Burgraviato.

Anche le riunioni dei singoli uffici saranno dedicate ai predetti temi. I responsabili provvederanno poi – come già in passato – ad inviare al Responsabile dell'anticorruzione i relativi protocolli.

Visto che la formazione del personale che si occupa della materia degli appalti pubblici è importante e non risulta esaustivamente regolata, nell'anno 2021 si individuerà le modalità della formazione del personale dipendente al tal riguardo.



12. IL SISTEMA DEI CONTROLLI E DELLE AZIONI PREVENTIVE PREVISTE

Si riportano di seguito, organizzate a livello di servizio, le **schede contenenti le azioni preventive e i controlli attivati per ognuno dei processi** per i quali si è stimato **"medio"** o **"alto"** l'indice di rischio o per i quali, sebbene l'indice di rischio sia stato stimato come **"basso"**, si è comunque ritenuto opportuno e utile predisporre e inserire nel Piano azioni di controllo preventivo. **I processi complessivamente inseriti nel Piano triennale di prevenzione della corruzione sono n. 15 i rischi individuati sono complessivamente n. 31, ognuno dei quali con almeno una azione programmata o già in atto, le azioni pianificate o formalizzate sono complessivamente 39.**

Per ogni azione – anche se già in atto - è stato inserito il soggetto responsabile della sua attuazione, e laddove l'azione sia pianificata nella sua realizzazione, sono indicati i tempi stimati per il suo completamento, eventualmente affiancati da note esplicative. L'utilizzo di un unico format è finalizzato a garantire l'uniformità e a facilitare la lettura del documento.

13. TRANSIZIONE DIGITALE

La transizione digitale voluta fortemente dal legislatore con le conseguenti misure di digitalizzazione aiuta a dare una forte spinta sia nell'ambito della prevenzione della corruzione che della trasparenza.

Un ruolo fondamentale è svolto dal protocollo digitale, nel quale vengono acquisiti e scansionati tutti gli atti giunti in comune nonché tutte le delibere e determine e che consente in qualsiasi momento di risalire al responsabile del procedimento e di verificare lo stato della pratica. Inoltre, la Comunità Comprensoriale Burgraviato per gli appalti pubblici si avvale della piattaforma digitale messa a disposizione dalla provincia Autonoma di Bolzano che garantisce l'integrità di tutta la documentazione ivi risultante e consente di ripercorrere qualsiasi operazione effettuata.



14. AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

14.1. MODALITÀ DI AGGIORNAMENTO

Il presente Piano rientra tra i piani ed i programmi gestionali. Le modalità di aggiornamento saranno pertanto analoghe a quelle previste per l'aggiornamento di tali piani e programmi e darà atto del grado di raggiungimento degli obiettivi dichiarati secondo gli indicatori ivi previsti.

14.2. CADENZA TEMPORALE DI AGGIORNAMENTO

I contenuti del Piano triennale di prevenzione della corruzione, così come le priorità d'intervento e la mappatura e pesatura dei rischi per l'integrità, saranno oggetto di aggiornamento annuale o, se necessario, in corso d'anno, anche in relazione ad eventuali adeguamenti a disposizioni normative e/o a riorganizzazione di processi e/o funzioni.

Cronoprogramma attività per triennio 2021 – 2023

Termine	Attività	Competenza
Entro 16/01/2021	<ul style="list-style-type: none">• Predisposizione e pubblicazione relazione annuale• Predisposizione PTPC in bozza	RPC GC
Entro 31/01/2021	<ul style="list-style-type: none">• Attestazione obblighi di trasparenza• Adozione PTPC 2020 – 2023	RPC RPC GC
Entro 30/06/2021	<ul style="list-style-type: none">• Monitoraggi semestrali• Raccolta dichiarazioni di incompatibilità	RPC in collaborazione con i responsabili di servizio
Entro 30/11/2021	<ul style="list-style-type: none">• Monitoraggio annuale	RPC in collaborazione con i responsabili di servizio
Entro 15/12/2021	<ul style="list-style-type: none">• Monitoraggio e relazione annuale su attuazione del PTPC	RPC



Bezirksgemeinschaft Burggrafnamt Comunità Comprensoriale Burgraviato

	<ul style="list-style-type: none">• Pubblicazione relazione annuale sul sito web istituzionale	
Entro 31/01/2022	<ul style="list-style-type: none">• Adozione nuovo PTPC 2022 - 2024	RPC e GC

Legenda:

GC: Giunta Comprensoriale

RPC: Responsabile Prevenzione Corruzione

PTPC: Piano Triennale Prevenzione della Corruzione

MAPPA/REGISTRO DEI RISCHI CON LE AZIONI CORRETTIVE, I TEMPI, GLI INDICATORI E LE RESPONSABILITÀ (Allegato 1)



APPENDICE NORMATIVA

Si riportano di seguito le principali fonti normative sul tema della trasparenza e dell'integrità.

- L. 07.12.2012 n. 213 *"Disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012"*.
- L. 06.11.2012 n. 190 *"Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"*.
- L. 28.06.2012 n. 110 e L. 28.06.2012 n. 112, di ratifica di due convenzioni del Consiglio d'Europa siglate a Strasburgo nel 1999.
- L. 11.11.2011 n. 180 *"Norme per la tutela della libertà d'impresa. Statuto delle imprese"*.
- L. 12.07.2011 n.106 *"Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 13 maggio 2011 n. 70, concernente Semestre Europeo - Prime disposizioni urgenti per l'economia"*.
- L. 03.08.2009 n.116 *"Ratifica della Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione del 31 ottobre 2003"*.
- L. 18.06.2009 n. 69 *"Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile"*.
- D. Lgs. 14.03.2013 n. 39 *"Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni"*.
- D. Lgs. 14.03.2013 n. 33 *"Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190"*.
- D. Lgs. 27.10.2009 n. 150 *"Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni"*.



- Legge n. 124 d.d. 07.08.2015 - *"Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche"*
- Legge n. 144 d.d. 11.08.2014 - *"Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari"*
- D. Lgs. 12.04.2006 n. 163 e ss. mm. *"Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE"*.
- D. Lgs. 07.03.2005 n. 82 e ss. mm. *"Codice dell'amministrazione digitale"*.
- D.P.R. 23.04.2004 n. 108 *"Regolamento recante disciplina per l'istituzione, l'organizzazione ed il funzionamento del ruolo dei dirigenti presso le amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo"*.
- D. Lgs. 30.06.2003 n. 196 *"Codice in materia di protezione dei dati personali"*.
- D. Lgs. 30.03.2001 n. 165 *"Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche"*.
- D.P.R. 16.04.2013 n. 62 *"Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165"*.
- D.P.R. 07.04.2000 n. 118 *"Regolamento recante norme per la semplificazione del procedimento per la disciplina degli albi dei beneficiari di provvidenze di natura economica, a norma dell'articolo 20, comma 8, della legge 15 marzo 1997, n. 59"*.
- Codice etico funzione pubblica di data 28.11.2000.
- Codice etico per gli amministratori locali - *"Carta di Pisa"*.
- Legge provinciale 10 agosto 1995, n. 16: articoli 15 e 17 - principi generali
- Deliberazione della Giunta provinciale 7 ottobre 1996, n. 4817 - obblighi di servizio e regole di comportamento per il personale della Provincia autonoma di Bolzano Alto Adige



- Contratto collettivo intercompartimentale 12 febbraio 2008: articoli 57 fino 70 - sanzioni disciplinari e procedimento disciplinare
- Convenzione dell'O.N.U. contro la corruzione, adottata dall'Assemblea Generale dell'Organizzazione in data 31.10.2003 con la risoluzione n. 58/4, sottoscritta dallo Stato italiano in data 09.12.2003 e ratificata con la L. 03.08.2009 n. 116.
- Intesa di data 24.07.2013 in sede di Conferenza Unificata tra Governo ed Enti Locali, attuativa della L. 06.11.2012 n. 190 (art. 1, commi 60 e 61).
- Piano nazionale anticorruzione predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica, ai sensi della L. 06.11.2012 n. 190, e approvato dalla CIVIT in data 11.09.2013.
- Circolari n. 1 di data 25.01.2013 e n. 2 di data 29.07.2013 della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica.
- Linee di indirizzo del Comitato interministeriale (D.P.C.M. 16.01.2013) per la predisposizione, da parte del Dipartimento della Funzione Pubblica, del Piano nazionale anticorruzione di cui alla L. 06.11.2012 n. 190.
- D.P.C.M. 18.04.2013 attinente le modalità per l'istituzione e l'aggiornamento degli elenchi dei fornitori, prestatori di servizi ed esecutori non soggetti a tentativo di infiltrazione mafiosa, di cui all'art. 1, comma 52, della L. 06.11.2012 n. 190.
- Delibera CIVIT n. 72/2013 con cui è stato approvato il Piano nazionale anticorruzione predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica.
- Delibera CIVIT n. 15/2013 in tema di organo competente a nominare il Responsabile della prevenzione della corruzione nei comuni.
- Delibera CIVIT n. 2/2012 *"Linee guida per il miglioramento della predisposizione e dell'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità"*.
- Delibera CIVIT n. 105/2010 *"Linee guida per la predisposizione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità (art. 13, comma 6, lettera e, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150)"*.



Bezirksgemeinschaft Burgrafenamt Comunità Comprensoriale Burgraviato